

Cont. 25 la copia	Abbonamento	Italia e Colonie	Estero
LA FESTA	ANNO 1929	ANNO 1929	ANNO 1929
LA FESTA	LA FESTA	LA FESTA	LA FESTA
LA FESTA	LA FESTA	LA FESTA	LA FESTA

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERE	L'OPERA
LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERE	L'OPERA
LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERE	L'OPERA
LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERE	L'OPERA

PREZZI DELLE INSEZIONI	Per m. d'altezza (larghezza una colonna)
PREZZI DELLE INSEZIONI	Per m. d'altezza (larghezza una colonna)
PREZZI DELLE INSEZIONI	Per m. d'altezza (larghezza una colonna)
PREZZI DELLE INSEZIONI	Per m. d'altezza (larghezza una colonna)

LE DUE ROMANIE

Sono ancora alle prese i due rappresentanti delle due Romanie, che si contendono il potere e la direzione. Mani e Bratianu, con questa differenza che si sono invertiti le parti. Ieri era Mani e i suoi amici che avevano abbandonato il Parlamento ammonendo il Consiglio della Corona della gravità degli avvenimenti che maturavano. Oggi, ad otto mesi di distanza, Bratianu e i vecchi partiti romeni desiderano l'assunzione al potere di Mani, che si parlava di Bratianu come di una vera dinastia. La dinastia venne momentaneamente spazzata.

Le ragioni del fatto erano molto gravi. Le rivelazioni fatte da Mani sono per se stesse schiaccianti. I liberali — con questa denominazione che ha tutta l'aria di un'ironia si chiamavano — causarono al bilancio dello Stato un deficit di nove miliardi e 800 milioni di lei. Alla banca nazionale il governo liberale causò un danno di undici miliardi. Nell'amministrazione delle ferrovie un deficit di circa 800 milioni e le altre aziende dello Stato accusano un deficit di due miliardi. Il monopolio statale del petrolio denunciò un disavanzo di 800 milioni. Si tratta in totale di circa 10 miliardi di lei.

In base a queste rivelazioni, che non potevano non impressionare, Mani non potè erigersi come il salvatore delle finanze del paese, nell'attesa che i suoi avversari lo accusassero di mettere in pericolo l'unità nazionale dello Stato romeno. Mani è un transilvano. Prima della grande guerra mondiale provò le carezze dei magliari. Egli era un ardito romeno.

Tutto il suo lavoro era inteso all'unità con la madre patria, la Romania, ora non appena questa fu effettuata, egli comprese che bisognava far opera di epurazione nella cultura, cresciuta all'ombra della civiltà occidentale, non appena fu ridotto — e compresso — che si doveva ridare alla vecchia Romania il suo carattere.

Mani e Bratianu — l'amico del cuore, il complice di Mani — che, essendo presidente del Consiglio, nell'atto in cui lavorava, si appropinquava a Londra, nel suo paese, apprendeva dai giornali che era destituito dall'alta sua carica. Perché? Aveva voluto così Gio. Bratianu che era onnipotente e la Corte ed era stanco di rimanere lontano dal potere. Da quel giorno la Romania si guardò intorno. La crisi dei costi dei liberali era troppo acuta se il transilvano Mani non prendeva il loro partito. Il transilvano Mani è cattolico in genere, nel mondo balcanico in specie, la questione religiosa occupa un posto di prim'ordine.

La seduta ha iniziato alle ore 15,50 sotto la presidenza del signor Doumer. Il Ministro degli Interni Tardieu presenta il progetto di legge che autorizza la ratifica degli accordi conclusi a Washington e a Londra sui debiti della Francia verso gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Subito dopo il senatore Doumer, relatore di tale progetto, presenta la sua relazione che è favorevole alla ratifica. (Stefani).

Poincaré va ristabilendosi
PARIGI, 22 sera.
Lo stato di salute del Presidente del Consiglio è sempre soddisfatto. Si spera che Poincaré possa riprendere prossimamente le sue occupazioni normali. (Stefani).

La polizia francese disperde e arresta i comunisti che preparano la "giornata rossa"
PARIGI, 22 sera.
Varie riunioni comuniste erano state indette per la giornata di ieri, in vista di costituire, si crede, il congresso segreto del partito che doveva tenersi a Villeneuve Saint-Georges per preparare l'organizzazione della dimostrazione del primo agosto. Durante le operazioni della polizia a Villeneuve Saint-Georges sono stati arrestati 95 comunisti.

I risultati del piano Dawes
PARIGI, 22 sera.
Viene pubblicato il rapporto dell'agente generale delle riparazioni, Parker Gilbert, sul quinto anno del piano Dawes. In esso è detto che l'avvenimento principale degli ultimi sei mesi è stato la riunione del comitato degli esperti. Il rapporto continua poi dicendo che la quinta annualità, che è la prima normale, ammonta a 2500 milioni di marchi oro, contro 1750 milioni pagati l'anno precedente e che l'aumento di 750 milioni ha gravato esclusivamente sul bilancio tedesco che ha dovuto pagare 1250 milioni di marchi oro contro 500 milioni pagati l'anno precedente. Tutti gli altri pagamenti avevano già raggiunto il loro livello normale durante la quarta annualità del piano Dawes.

Il pensiero dei tedeschi
BERLINO, 22 sera.
Commentando il rapporto dell'agente generale delle riparazioni, i giornali rilevano che Parker Gilbert ha mostrato in questo documento, che sarà probabilmente il penultimo della sua gestione, un senso di tutto, un riserbo e una misura veramente notevoli. Nessuna delle sue affermazioni può venire interpretata come una men che lecitamente fatta nelle cose interne tedesche.

Il rilievo è fatto con sorprendente unanimità da tutti i giornali. I quali si limitano, per ora, a brevi e affrettate analisi. Il Vorwärts nota con compiacimento che Parker Gilbert anziché criticare la politica finanziaria del ministro Hilferding tende piuttosto a far risalire la responsabilità dell'attuale difficile situazione delle finanze statali della Germania ai governi che furono al potere dal 1925 al 1928.

terreno palmo a palmo. La vecchia Romania vuole rimanere ortodossa, intransigente, anche quando l'ortodossia scismatica non ha più altro contenuto all'infuori del contenuto sentimentale e dottrinale contro Roma. La giovane Romania che si presenta con la riforma amministrativa spera di dare alla patria aggrandita una vita nuova più rispondente al bene delle popolazioni e alla civiltà occidentale.

Ecco perché il duello Mani-Bratianu interessa ogni osservatore imparziale. Non v'ha dubbio che la situazione di Mani è delicata, assai i suoi avversari sperano di soffocare i valendosi degli errori di governo.

ALLA CAMERA FRANCESE
Piena vittoria di Poincaré per la ratifica del piano Young

PARIGI, 22 sera.
La Camera francese, dopo, diremo così, l'accanita discussione sulla ratifica dei debiti di guerra, che è durata quasi una settimana, ha approvato gli accordi di Washington e Londra.

Prima del voto il ministro Briand ha riassunto i termini giuridici richiamando l'importanza della necessità che la Camera approvasse gli accordi, Malvy si è opposto, chiedendo l'inclusione di riserve nel testo legislativo. Ma Briand ha chiesto un voto ponendo la questione di fiducia che è stata concessa. Ma altri hanno proposto che la ratifica dovesse essere votata colla clausola che i debiti venissero coperti colla affiliazione delle obbligazioni imposte alla Germania. Briand, a nome del Governo, ha dichiarato di farne la questione di fiducia.

La votazione, svolta in mezzo a grande animazione, si è conclusa alla fine con 300 voti favorevoli e 292 contrari.

Il tal modo la Camera ha approvato la tesi governativa affermando la necessità della ratifica pura e semplice degli accordi di Washington e di Londra.

Terminata l'approvazione degli accordi dei debiti di guerra della Francia verso l'Inghilterra e Stati Uniti, la seduta viene tolta alle ore 3,5.

Il Senato francese inizia la discussione sui debiti
PARIGI, 22 sera.
La seduta ha iniziato alle ore 15,50 sotto la presidenza del signor Doumer. Il Ministro degli Interni Tardieu presenta il progetto di legge che autorizza la ratifica degli accordi conclusi a Washington e a Londra sui debiti della Francia verso gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Subito dopo il senatore Doumer, relatore di tale progetto, presenta la sua relazione che è favorevole alla ratifica. (Stefani).

Poincaré va ristabilendosi
PARIGI, 22 sera.
Lo stato di salute del Presidente del Consiglio è sempre soddisfatto. Si spera che Poincaré possa riprendere prossimamente le sue occupazioni normali. (Stefani).

La polizia francese disperde e arresta i comunisti che preparano la "giornata rossa"
PARIGI, 22 sera.
Varie riunioni comuniste erano state indette per la giornata di ieri, in vista di costituire, si crede, il congresso segreto del partito che doveva tenersi a Villeneuve Saint-Georges per preparare l'organizzazione della dimostrazione del primo agosto. Durante le operazioni della polizia a Villeneuve Saint-Georges sono stati arrestati 95 comunisti.

I risultati del piano Dawes
PARIGI, 22 sera.
Viene pubblicato il rapporto dell'agente generale delle riparazioni, Parker Gilbert, sul quinto anno del piano Dawes. In esso è detto che l'avvenimento principale degli ultimi sei mesi è stato la riunione del comitato degli esperti. Il rapporto continua poi dicendo che la quinta annualità, che è la prima normale, ammonta a 2500 milioni di marchi oro, contro 1750 milioni pagati l'anno precedente e che l'aumento di 750 milioni ha gravato esclusivamente sul bilancio tedesco che ha dovuto pagare 1250 milioni di marchi oro contro 500 milioni pagati l'anno precedente. Tutti gli altri pagamenti avevano già raggiunto il loro livello normale durante la quarta annualità del piano Dawes.

Il pensiero dei tedeschi
BERLINO, 22 sera.
Commentando il rapporto dell'agente generale delle riparazioni, i giornali rilevano che Parker Gilbert ha mostrato in questo documento, che sarà probabilmente il penultimo della sua gestione, un senso di tutto, un riserbo e una misura veramente notevoli. Nessuna delle sue affermazioni può venire interpretata come una men che lecitamente fatta nelle cose interne tedesche.

che sono inevitabili soprattutto quando si ha raccolto l'eredità dei vecchi partiti, come ha fatto Mani. Ma d'altra parte il partito dei contadini è sempre forte e i vari Bratianu, Averescu ecc. debbono già essersi accorti che qualche cosa è mutato nella Grande Romania. I rumeni venuti da altre sponde, dalla opposizione, hanno intenzione di smettere i vecchi metodi balcanici della vecchia Romania. Vogliono spalancare la finestra per far aria alla casa nuova. Mani potrà ora o più tardi venire sbalzato dal potere, ma anche all'opposizione darà molto filo da torcere.

Giorgio Varenne

La vertenza bulgaro-jugoslava verso un componimento?
BELLGRADO, 22 sera.
Il Politika riceve da Sofia che in quei giorni si sostiene che tra breve avrà luogo un incontro tra il ministro bulgaro, Buraf, e il ministro jugoslavo a Sofia, Nescic, causa la richiesta del Governo inglese che siano regolati sollecitamente i rapporti bulgaro-jugoslavi.

La politica, malgrado la segretezza delle istruzioni emanate dagli organizzatori, era venuta a conoscenza che nella suddetta località i comunisti dovevano tenere nel pomeriggio di ieri una riunione clandestina, nel corso della quale dovevano essere prese «tutte le misure per la lotta contro la polizia in occasione della giornata rossa».

Perquisizioni fatte nella sala e nel domicilio di alcuni degli arrestati portavano al sequestro di numerosi documenti. Fra gli arrestati si trovano il segretario del partito comunista, vari dirigenti di associazioni estremiste e buon numero di stranieri.

Una riunione di comunisti serbi doveva aver luogo ad Asnières, ma la riunione non poté svolgersi per mancanza di partecipanti. A Ville Juif si è svolta una festa in onore di Paolo Vallan Coulier, rilasciata alcuni giorni fa dalle carceri ed eletto sindaco del paese. Alla festa, che era stata autorizzata, hanno assistito alcune centinaia di persone. (Stefani).

Gli arrestati deferiti al Tribunale
VILLENEUVE SAINT-GEORGES, 22 sera.
Ieri vennero gli arrestati 95 comunisti.

Incitamenti di Mosca per il 1 agosto
BERLINO, 22 matt.
Si ha da Mosca che il Comitato esecutivo della Terza Internazionale ha votato una mozione con la quale si invitano i partiti comunisti di tutti i Paesi a proclamare, il primo agosto, uno sciopero generale di protesta per l'attentato imperialistico contro la Russia, costituito dalla occupazione della ferrovia orientale cinese.

La conferenza diplomatica si terrà a Bruxelles?
LONDRA, 22 sera.
La conferenza politica non si terrà a Londra. Dopo molto discutere e tentennare, e dopo una ridda di dicterie di carattere contrastante sulla piega delle discussioni ingaggiate fra Downing Street e il Quai d'Orsay (la Francia), è noto, non voleva saperne di Londra come sede della conferenza, il Quai d'Orsay ha vinto. Nessuno sa dire con precisione stamane dove si terrà effettivamente la conferenza, ma una cosa soltanto è nota: che essa non si terrà alla capitale inglese. Tanto basta per far cantare vittoria, per una volta, alla diplomazia francese, che a C'è chi assicura stamane che i lavori si svolgeranno a Bruxelles.

Alfonso XIII da Londra
LONDRA, 22 sera.
Alfonso di Spagna, che da qualche tempo si trova nella capitale inglese, si è recato stamane a Palazzo Buckingham per una visita di congedo alla Regina, accompagnata dal Duca di York e salutato dal suono dell'Inno nazionale spagnolo. Re Alfonso XIII ha poi lasciato il palazzo e si è recato alla stazione Vittoria da dove è partito alla volta di Madrid. (Radio Stef.).

Stato d'assedio al confine nicaraguano
NEW YORK, 22 sera.
Il Presidente del Nicaragua ha indetto una sessione straordinaria del Congresso, nella quale domanderà la necessaria autorizzazione per la proclamazione della legge marziale lungo la frontiera settentrionale della Repubblica.

Scontro sanguinoso coi contrabbandieri di alcoolici alla frontiera americana
EL PASO (Texas) 22 sera.
Uno scontro cruento si è verificato tra buon numero di contrabbandieri di liquori provenienti dal Messico e una pattuglia di agenti del proibizionismo. Il capo della pattuglia è rimasto ucciso. (Radio Stef.).

Il dissidio polacco-lituano alla Società delle Nazioni
GINEVRA, 22 sera.
A proposito della nota lituana alla Società delle Nazioni, per incidenti sulla frontiera polacco-lituana, il Consiglio ha concluso con la decisione di attendere le risoluzioni del governo polacco, al quale è stato spedito il documento prima di proseguire l'inchiesta. Questa decisione è conforme alla risoluzione presa dal Consiglio della Società delle Nazioni nel dicembre 1927 in rapporto al dissidio polacco-lituano, per effetto della quale si stipulava che, nel caso di incidenti o minacce di incidenti, il Segretario Generale aveva facoltà di seguire la procedura che è stata ora effettivamente applicata.

La vertenza bulgaro-jugoslava verso un componimento?
BELLGRADO, 22 sera.
Il Politika riceve da Sofia che in quei giorni si sostiene che tra breve avrà luogo un incontro tra il ministro bulgaro, Buraf, e il ministro jugoslavo a Sofia, Nescic, causa la richiesta del Governo inglese che siano regolati sollecitamente i rapporti bulgaro-jugoslavi.

La politica, malgrado la segretezza delle istruzioni emanate dagli organizzatori, era venuta a conoscenza che nella suddetta località i comunisti dovevano tenere nel pomeriggio di ieri una riunione clandestina, nel corso della quale dovevano essere prese «tutte le misure per la lotta contro la polizia in occasione della giornata rossa».

Perquisizioni fatte nella sala e nel domicilio di alcuni degli arrestati portavano al sequestro di numerosi documenti. Fra gli arrestati si trovano il segretario del partito comunista, vari dirigenti di associazioni estremiste e buon numero di stranieri.

Le spese navali americane e gli aggravii sul bilancio
WASHINGTON, 22 sera.
Negli ambienti vicini alla Casa Bianca si ritiene che il bilancio delle spese segnerà un aumento da 240 a 300 milioni di dollari.

Solamente il progetto di legge per i soccorsi all'agricoltura assorbirà si prevede 150 milioni. Per dichiarazione del Presidente Hoover gli aumenti maggiori sono costituiti nelle spese per i lavori pubblici e nei bilanci delle forze armate e delle poste.

L'Inghilterra proporrà l'abolizione dei sottomarini
LONDRA, 22 sera.
La questione dell'opportunità di adoperarsi in campo internazionale per addensare all'abolizione dei sottomarini è stata rimessa in discussione in occasione della sciagura dell'«H. 47» e si ha un certo affidamento da parte del Governo che sarà riesaminata.

Le soddisfazioni dei cattolici tedeschi per il concordato con la S. Sede
COLONIA, 22 matt.
Le manifestazioni di soddisfazione dei cattolici tedeschi per la firma del concordato fra la Prussia e il Vaticano si moltiplicano. Ieri il Principe Vescovo di Breslavia, Card. Bertram, che esprimeva la sua soddisfazione a Becker Ministro dei culti di Prussia; oggi è il Borghese maestro di Aix-la-Chapelle signor Tombach che in una lettera al deputato on. Porsch capo del gruppo centrista della Dieta si felicita che la sua città sia tornata ad essere come dal 1801 al 1821 sede vescovile. (A. T. S.).

Alfonso XIII da Londra
LONDRA, 22 sera.
Alfonso di Spagna, che da qualche tempo si trova nella capitale inglese, si è recato stamane a Palazzo Buckingham per una visita di congedo alla Regina, accompagnata dal Duca di York e salutato dal suono dell'Inno nazionale spagnolo. Re Alfonso XIII ha poi lasciato il palazzo e si è recato alla stazione Vittoria da dove è partito alla volta di Madrid. (Radio Stef.).

Stato d'assedio al confine nicaraguano
NEW YORK, 22 sera.
Il Presidente del Nicaragua ha indetto una sessione straordinaria del Congresso, nella quale domanderà la necessaria autorizzazione per la proclamazione della legge marziale lungo la frontiera settentrionale della Repubblica.

Scontro sanguinoso coi contrabbandieri di alcoolici alla frontiera americana
EL PASO (Texas) 22 sera.
Uno scontro cruento si è verificato tra buon numero di contrabbandieri di liquori provenienti dal Messico e una pattuglia di agenti del proibizionismo. Il capo della pattuglia è rimasto ucciso. (Radio Stef.).

La nuova fase del conflitto fra Russia e Cina
Una nota di Briand a Stimson
Tokio sorpresa dell'intervento di Washington - Il manifesto di Chiang-Kai-Shek all'esercito e al popolo della Repubblica celeste

La nota francese
PARIGI, 22 sera.
L'ambasciatore di Francia a Washington, Paul Claudel, ha consegnato al Dipartimento di Stato una comunicazione del ministro degli Esteri, Briand, riguardante il conflitto cino-russo. L'ambasciatore Claudel ha dichiarato che fino ad ora il Governo francese non gli aveva comunicato alcuna risposta di Mosca circa le intenzioni della Russia nella sua qualità di firmataria del Patto Kellogg.

Impressione alla Casa Bianca per il contegno dei capi cinesi
WASHINGTON, 22 sera.
I funzionari del Dipartimento di Stato si mostrano molto sorpresi delle informazioni provenienti da Pechino relativamente al manifesto lanciato al popolo cinese da Chiang-Kai-Shek. In tali ambienti si fa osservare che l'opinione pubblica americana ha ricevuto una favorevole impressione per l'alleggerimento dell'atteggiamento, secondo informazioni ricevute, sarebbe stato assunto dal Governo sovietico, mentre non si sa se che i sentimenti esposti nel manifesto di Chiang-Kai-Shek potrebbero nuocere alla Cina, almeno dal punto di vista dell'opinione mondiale.

L'atteggiamento di Nankino
Mukden regna la calma più assoluta, né si notano approssimamenti militari di qualsiasi genere. Alcuni ufficiali, interrogati, hanno affermato che il generale Chiang aveva impartito ordini alle sue truppe di tenersi pronte per ogni eventualità.

Reciproco tentativo d'intimidazione
SCIANGAI, 22 sera.
In questi circoli ufficiali si afferma che conviene accogliere con riserva le molteplici voci allarmistiche e tendenze alla situazione in Manchuria e sogliono che vari indizi pacifici del conflitto russo cinese. Si ritiene che le difficoltà finanziarie di carattere interno impediscano, tanto ai Sovieti come ai cinesi un'impresa guerresca, per cui gli avvenimenti attuali debbono essere considerati come un tentativo reciproco di intimidazione. Si ricorda poi che i Sovieti non reagirono nel 1927, quando venne invasa l'Ambasciata della Urss a Pechino né in seguito alla sommossa di Canton, dopo i quali fatti un'ossilità latente ha segnato tre i due Paesi. E' probabile perciò che gli incidenti attuali provocheranno soltanto dopo complessi negoziati, un inasprimento la tensione politica interna.

La stampa inglese solo si occupa largamente del conflitto russo-cinese dopo una prudente attesa.
Un dispaccio da Mosca all'Observer dice: «Il carattere acuto della crisi mancese è alquanto attenuato, perché è ora evidente che il Governo sovietico non intende trattare la occupazione della ferrovia da parte della Cina come un casus belli».

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La nuova fase del conflitto fra Russia e Cina
Una nota di Briand a Stimson
Tokio sorpresa dell'intervento di Washington - Il manifesto di Chiang-Kai-Shek all'esercito e al popolo della Repubblica celeste

La nota francese
PARIGI, 22 sera.
L'ambasciatore di Francia a Washington, Paul Claudel, ha consegnato al Dipartimento di Stato una comunicazione del ministro degli Esteri, Briand, riguardante il conflitto cino-russo. L'ambasciatore Claudel ha dichiarato che fino ad ora il Governo francese non gli aveva comunicato alcuna risposta di Mosca circa le intenzioni della Russia nella sua qualità di firmataria del Patto Kellogg.

Impressione alla Casa Bianca per il contegno dei capi cinesi
WASHINGTON, 22 sera.
I funzionari del Dipartimento di Stato si mostrano molto sorpresi delle informazioni provenienti da Pechino relativamente al manifesto lanciato al popolo cinese da Chiang-Kai-Shek. In tali ambienti si fa osservare che l'opinione pubblica americana ha ricevuto una favorevole impressione per l'alleggerimento dell'atteggiamento, secondo informazioni ricevute, sarebbe stato assunto dal Governo sovietico, mentre non si sa se che i sentimenti esposti nel manifesto di Chiang-Kai-Shek potrebbero nuocere alla Cina, almeno dal punto di vista dell'opinione mondiale.

L'atteggiamento di Nankino
Mukden regna la calma più assoluta, né si notano approssimamenti militari di qualsiasi genere. Alcuni ufficiali, interrogati, hanno affermato che il generale Chiang aveva impartito ordini alle sue truppe di tenersi pronte per ogni eventualità.

Reciproco tentativo d'intimidazione
SCIANGAI, 22 sera.
In questi circoli ufficiali si afferma che conviene accogliere con riserva le molteplici voci allarmistiche e tendenze alla situazione in Manchuria e sogliono che vari indizi pacifici del conflitto russo cinese. Si ritiene che le difficoltà finanziarie di carattere interno impediscano, tanto ai Sovieti come ai cinesi un'impresa guerresca, per cui gli avvenimenti attuali debbono essere considerati come un tentativo reciproco di intimidazione. Si ricorda poi che i Sovieti non reagirono nel 1927, quando venne invasa l'Ambasciata della Urss a Pechino né in seguito alla sommossa di Canton, dopo i quali fatti un'ossilità latente ha segnato tre i due Paesi. E' probabile perciò che gli incidenti attuali provocheranno soltanto dopo complessi negoziati, un inasprimento la tensione politica interna.

La stampa inglese solo si occupa largamente del conflitto russo-cinese dopo una prudente attesa.
Un dispaccio da Mosca all'Observer dice: «Il carattere acuto della crisi mancese è alquanto attenuato, perché è ora evidente che il Governo sovietico non intende trattare la occupazione della ferrovia da parte della Cina come un casus belli».

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La nuova fase del conflitto fra Russia e Cina
Una nota di Briand a Stimson
Tokio sorpresa dell'intervento di Washington - Il manifesto di Chiang-Kai-Shek all'esercito e al popolo della Repubblica celeste

La nota francese
PARIGI, 22 sera.
L'ambasciatore di Francia a Washington, Paul Claudel, ha consegnato al Dipartimento di Stato una comunicazione del ministro degli Esteri, Briand, riguardante il conflitto cino-russo. L'ambasciatore Claudel ha dichiarato che fino ad ora il Governo francese non gli aveva comunicato alcuna risposta di Mosca circa le intenzioni della Russia nella sua qualità di firmataria del Patto Kellogg.

Impressione alla Casa Bianca per il contegno dei capi cinesi
WASHINGTON, 22 sera.
I funzionari del Dipartimento di Stato si mostrano molto sorpresi delle informazioni provenienti da Pechino relativamente al manifesto lanciato al popolo cinese da Chiang-Kai-Shek. In tali ambienti si fa osservare che l'opinione pubblica americana ha ricevuto una favorevole impressione per l'alleggerimento dell'atteggiamento, secondo informazioni ricevute, sarebbe stato assunto dal Governo sovietico, mentre non si sa se che i sentimenti esposti nel manifesto di Chiang-Kai-Shek potrebbero nuocere alla Cina, almeno dal punto di vista dell'opinione mondiale.

L'atteggiamento di Nankino
Mukden regna la calma più assoluta, né si notano approssimamenti militari di qualsiasi genere. Alcuni ufficiali, interrogati, hanno affermato che il generale Chiang aveva impartito ordini alle sue truppe di tenersi pronte per ogni eventualità.

Reciproco tentativo d'intimidazione
SCIANGAI, 22 sera.
In questi circoli ufficiali si afferma che conviene accogliere con riserva le molteplici voci allarmistiche e tendenze alla situazione in Manchuria e sogliono che vari indizi pacifici del conflitto russo cinese. Si ritiene che le difficoltà finanziarie di carattere interno impediscano, tanto ai Sovieti come ai cinesi un'impresa guerresca, per cui gli avvenimenti attuali debbono essere considerati come un tentativo reciproco di intimidazione. Si ricorda poi che i Sovieti non reagirono nel 1927, quando venne invasa l'Ambasciata della Urss a Pechino né in seguito alla sommossa di Canton, dopo i quali fatti un'ossilità latente ha segnato tre i due Paesi. E' probabile perciò che gli incidenti attuali provocheranno soltanto dopo complessi negoziati, un inasprimento la tensione politica interna.

La stampa inglese solo si occupa largamente del conflitto russo-cinese dopo una prudente attesa.
Un dispaccio da Mosca all'Observer dice: «Il carattere acuto della crisi mancese è alquanto attenuato, perché è ora evidente che il Governo sovietico non intende trattare la occupazione della ferrovia da parte della Cina come un casus belli».

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La diplomazia aggiunge che era chiaro quando il Commissario degli Esteri reagì alla sfida lanciata dai Cinesi nell'ultimatum, con misure di rappresaglia puramente diplomatiche ed economiche, ed è stato confermato dalla nota dichiarata dal commissario dei trasporti che il Governo sovietico non intraprenderà operazioni militari se non nel caso che la Cina invada il territorio sovietico.

La nuova fase del conflitto fra Russia e Cina
Una nota di Briand a Stimson
Tokio sorpresa dell'intervento di Washington - Il manifesto di Chiang-Kai-Shek all'esercito e al popolo della Repubblica celeste

La nota francese
PARIGI, 22 sera.
L'ambasciatore di Francia a Washington, Paul Claudel, ha consegnato al Dipartimento di Stato una comunicazione del ministro degli Esteri, Briand, riguardante il conflitto cino-russo. L'ambasciatore Claudel ha dichiarato che fino ad ora il Governo francese non gli aveva comunicato alcuna risposta di Mosca circa le intenzioni della Russia nella sua qualità di firmataria del Patto Kellogg.

Impressione alla Casa Bianca per il contegno dei capi cinesi
WASHINGTON, 22 sera.
I funzionari del Dipartimento di Stato si mostrano molto sorpresi delle informazioni provenienti da Pechino relativamente al manifesto lanciato al popolo cinese da Chiang-Kai-Shek. In tali ambienti si fa osservare che l'opinione pubblica americana ha ricevuto una favorevole impressione per l'alleggerimento dell'atteggiamento, secondo informazioni ricevute, sarebbe stato assunto dal Governo sovietico, mentre non si sa se che i sentimenti esposti nel manifesto di Chiang-Kai-Shek potrebbero nuocere alla Cina, almeno dal punto di vista dell'opinione mondiale.

L'atteggiamento di Nankino
Mukden regna la calma più assoluta, né si notano approssimamenti militari di qualsiasi genere. Alcuni ufficiali, interrogati, hanno affermato che il generale Chiang aveva impartito ordini alle sue truppe di tenersi pronte per ogni eventualità.

</

**CORRIERE
COMMERCIALE**

6.000 a L. 20.000 all'ettaro e per affitti da L. 500 fino a 1.000 per ettaro. I coltivatori di vigna, per il momento, alcun cenno di ripresa.

Treviso: Attività molto scarsa, causata dalla limitata disponibilità di capitali e dalla scarsità di terreni coltivabili: liquidi: nulla o quasi e la ricerca dei terreni in vendita è maggiore che quella dei terreni in affitto. La vendita è fatta, nella quasi totalità dei casi, con diretti coltivatori. I prezzi seguono da qualche periodo di tempo, ma questi sui limiti diversi a seconda della natura dei terreni e dei lavori coltivatore: i prezzi dei terreni fertili, dotati di piantagioni si mantengono non sempre abbastanza alti: i prezzi degli ampie, dal 1927 ad oggi, sono molto diminuiti in parte automatica e in parte per ricordo tra le parti ed è parte per ricorso alla Commissione Paritetica per la revisione dei canoni di affitto dei fondi rustici. I terreni in vendita vengono quotati da 1.000 a 2.000 per ettaro, ma la maggior parte di questi si aggirano tra le L. 300 per i terreni ghiaiosi e L. 800 per terreni fertili: per proprietà di nicchia estensiva con casa di abitazione. I prezzi non diminuiscono però limiti di vendita, ma si attende un futuro andamento di questo mercato dipende dal prezzo monetario e dai prezzi dei principali prodotti agricoli.

UN ARRESTO PER POCO
Coll'Acqua di Chinina di Migo
Si mantien la vital traspirazione
E spendendo così poca valuta
Si arresta dei capelli la caduta.

BILAX
Tonico del Fegato
CONTRO
SILICCOSE

Indigestioni. Eccesso di Bile
Disturbi dello Stomaco
Fiascone di 50 Pillole L. 4.50 Dep. Gen. C. Gioglio, Milano

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFRESCATIVO, ENERGICO, NON IRRITANTE, GRADEVOLE AL GUSTO, PER CURARE STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI UMINARI. L. 4.60 (1) Spesso in tutte le Farmacie.

Se vi cadono i capelli

bulbo, tutto quanto è di danno ai
pelli distrugge, e, mentre fa prova
una sensazione piacevole, lascia
soave profumo.

Vendesi in tutte le Farmacie e da
R. Farm. Zarri e dal Laboratorio
celli - Livorno a L. 11. per posta
ra 13.50.

INTERASERTIVO

ENTERASEPTIN
(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, le Mucositi, le Cutanee migliorano grandemente con l'ENTERASEPTIN RIVALTA, che rialza lo stomaco, facilita la digestione, toglie le fermentazioni acide e per l'alto intestino un materiale più facile da digerire.

DENTI applicaz. perfetta in gres
ARTIFICIALI Estrazioni e cure senza
James Reatt
Chir. Dent. del EDF
Caprarie, 3 (prol. Via Orefici) - Bolz

II Prof. G. RICCI

SI E' TRASFERITO IN VIA S. PIETRO 43 e riceve dalle 15 alle 18 mattina, all'Ospedale Mussolini (C. Buldrini 2 secondo) dalle 10 alle 12.

Dr. Francesco S.
Via S. Stefano, 58, Bologna

EMORROID

Cura radicale ambulatoria, senza
razioni, con la diatermia

nal monti
mmofono
a Farini 1
Torri)

PREZZI FISSI

di
CARNE

CARNE
Stella
GGI

MARCA
Città: Croce-Stella
non aromatizzata

giugno estivo a Lourdes

Seiembre
des, Nimes, Modane — Quota: L.
L. 300.
Settembre
des, Nimes, Valence, Ginevra.
Quota: I. classe L. 1200 - II. L.

Settembre
des, Irun, Madrid, Siviglia, Gran
Ventimiglia — Quota: I. classe L.
so L'OPERA CARDINAL FERR
Via Mercalli 9.



Confessione di miseria

Di ragionamenti, discorsi, considerazioni, moralità intorno al mio tempo, ne ho, sulla coscienza, più d'uno. Raggiunti ormai gli anni in cui, accomiatati dalla giovinezza, è necessario affrontare l'età matura e mandare sul passato e tirare le somme e trarre i pronostici sul lavoro a venire, ho finito col mettere in attivo solo scritti del genere, e col trovarmi nella non lieve situazione di chi, avendo sperimentato le più disparate culture, deve confessare che, nel proprio orto, tutto rimasta a zero e nulla, o, almeno, a un'infima parte di nulla. Non che manichino attitudini generiche e, a volte, specifiche. Escluse determinate piantagioni, lasciate ogni velleità strettamente creativa e, se si vuole, poetica, rimangono pur sempre numerosi campi su cui sperimentare le proprie forze e sfruttare le proprie energie, e pazientemente conquistati. Chi, avendo una certa consuetudine letteraria, non potrebbe scrivere un romanzo, impostare un dramma, costruire un saggio, lanciarsi nel più vasto mare delle sintesi storiche o eretiche?

Senonché, iniziato un qualsiasi lavoro, raccolti gli elementi necessari, suddivise le schede, disposto il materiale da costruzione, gettate le prime impalcature, ci si riduce alla maggior parte dei casi, all'articolo. E se il bilancio ordinario non conta che articoli, di articoli sarà verosimilmente composto ogni bilancio futuro. Articoli passibili di raccolta, aventi vita che oltrepassa il giorno del quotidiano, o al mese della rivista, ma articoli. Il libro rimane sempre da scrivere. E quando ragioni editoriali, moventi d'altra natura — ambizioni non confesse, bisogno di titoli — impongono la ineluttabilità del volume, ci si arma di forza e di colla, si sfende una accorta prefazione e si spedisce il tutto. Ancora di salvezza il nucleo unitario. Guardate, si dice, come sono bravo. Da tanto tempo scrivo le stesse cose, applico gli stessi principi ai più diversi argomenti. E la critica, gli amici della critica, cadono nel tranello, e la gloria è fatta. Tutti noi ne siamo onusti, tutti ci adagiamo e ci rinchiodiamo nei vecchi cretacci dai diretti dei vari periodici.

Tra le tante «moralità» da me scritte, mancava proprio questa. Scritta avrà chiuso il ciclo e ricomincerò da capo. Le lodi, avvenimenti accompagnati sinora, è presumibile non abbiano a scemare in seguito.

La mia vuol essere dunque una compiacente e forse compiaciuta confessione di miseria. Tra i tanti sobosmi, non è, del resto, uno dei peggiori e dei meno redditizi. Che simpatico giovine, vedilo un po', come vuol essere modesto e non scendere le sue ricchezze. Chi sa mai che prepara, ed a quale opera vorrà consegnare il proprio nome. Ripetete pure, su tutti i toni, che non preparate nulla, che il vostro traccio di sé, che è cosa tale da non interessarvi, in estrema ratio, né più, né meno. Non otterrete nulla. La sola via d'uscita che vi si circoscrive, è quella di sparire dalla scena, di evadere, come dice il francese, dalla letteratura. Cioè il vostro nome comparirà in qualche libro, ma non comparirà più. La mia, raggiunta una certa età, sarà ridotti poco meno che alla disperazione. Le esigenze del pubblico si concretano, vi stringeranno d'assedio e voi finirete col capitolarvi. Quella che poteva essere onorata maturità, s'avvilirà in tardiva giovinezza. I vostri amici, vostra moglie, il canuto genitore, se ne accorgono, vinti ma non domati, al disastro d'un romanzo che non avrete mai dovuto scrivere. Gran fortuna che il vostro, lungi dall'essere caso particolare, s'inserisca nel corso dell'epoca e trovi innumeri mani protesse al salvataggio. Vi trarranno a riva, vi rimetteranno a nuovo, vi daranno l'abito per altre sortite. Abbandonato al vostro destino era affarito. Ora, la vostra, è caduta designata ad arrestarsi solo in fondo al paratiro.

Ed è inutile far nomi e ricorrere ad arcane cose d'ammoraggio. Perché mai, o nomi, scrittori tutta grazia nel loro corto respiro, anziché merobero altrimenti nelle tenebre e passa pagine d'un romanzo? Perché autori di deliziosi quadretti, maufreghebbano nella errante composizione; perché gente negata ad ogni volo si lancerebbero, quando le forze vengono meno e gli anni pesano, negli sconfinati spazi dell'epoca e del mistero?

Saggio consiglio è quello di un giovane che, di questi giorni, mi viene dalle massicce colonne di un gran quotidiano, perché scritto e pittori siano lasciati alla sorte. Accontentatevi, gente inerte, di ciò che possion dare. Misurate sulla realtà del presente, la gloria che volete loro concedere, non forzate il futuro. Non da oggi, il futuro è nelle braccia di Dio.

La verità vera è che noi — precando: noi dai trenta ai quarantenni — non diciamo nulla per i pericoli di generazioni che avevano, per conto proprio, esaurito l'esauribile, siamo loro troppo legati per poter intraprendere opera nuova. Così non abbiamo tratto nulla neppure dalle tante vicende che ci sono state dato in sorte d'attraversare. Erano avvenimenti più grandi di noi. La guerra ci ha sgominato col suo peso: la pace ci ha colto quando cominciavamo a trar succo dalla guerra. Sbalzati ora di qua o di là, ci troviamo con tutte le radici stese al suolo. Non osiamo esser romantici e non possiamo esser classici. La materia dei nostri scritti è quanto di più labile possa darsi: se polemica e discorsiva ha aspetti prevalentemente negativi. Leggete i nostri romanzi: sono vecchi, di netta derivazione ottocentesca. Si reggono, quasi tutti, su reggioni, per miracolo. Vorrebbero essere psicologici e non riescono che ad essere sciocchi; vorrebbero creare anime, con tutte le loro complessità, e ci danno marionette. Il frammento è il nostro regno. Quanto meno diciamo, tanto più siamo bravi. Le virtù stilistiche dei migliori rifugono nella descrizione d'una pera, d'un tetto, d'una ostia, d'un casolare. Impresa appena più ardua, ci esaurisce per sempre. Quando poi siamo dotati d'animo romantico ed abbiamo coscienza della nostra miseria, non riusciamo neppure a gettarci a mare con l'ausilio della satira od a trar lagrime sul nostro destino.

Vi sono le eccezioni. Le conosciamo tutte e ci compiaciamo tutti in loro. Quante però? Per conto mio, in Italia, potrei con tutta la migliore buona volontà, riconoscerne tre o quattro.

V'è ancora, come genere letterario, la biografia. E biografia, chi più chi meno, siamo tutti. Ma anche la nostra povertà è d'impaccio. E' povera concreta, pesante ed incombente. Può avvicinarsi ad esistente sovrabbondanti di vita e di colore, ma non riuscirà mai ad annullarsi in queste. Ognuno di noi, pur non essendo nulla, è qualcuno. Ha un suo modo di vita, un suo modo d'arte. E' d'ora perché ci è negato persino il modesto decoro degli eruditi e dei raccoglitori.

Ed ecco enunziata la ragione per cui, non ostante tutto, continuano a scrivere ed a dipingere ed a comporre suonate e sinfonie. Lavoriamo, anche nel campo dell'arte, perché viviamo. Siamo tutti, lasciate che lo diciamo, profondamente onesti. La nostra disonestà, quando si verifica, è tale da darci subito in mano al primo carabinieri e da muovere a pietà il giudice più severo. Codardati ci rialziamo orgogliosi d'una segreta speranza: che il nostro esempio serva d'ammostramento ai più giovani di noi.

Cerchiamo anche d'essere il più possibile conformi in tutto a noi stessi. Lasciate le grosse polemiche, teniam fede discreta ma irriducibile ai nostri modesti ideali. Molti sono carducciani e pascoliani senza nascondersi che di Carducci e Pascoli rimarrà, se pure rimarrà, qualche pagina. Altri si commuovono leggendo di nascosto «Piccolo mondo antico». Se assumono arie feroci, non prendeteli sul serio. Sono loro, i primi a sentirmi tale da inadeguatezza ed a soffrire. Semmai metteranno ogni cura nel tentativo di tutto comprendere e tutto giustificare. Abbiamo scrupolosamente rivendicato il rivendicabile, gioiosamente lodato il lodabile.

Solo noi rimaniamo senza lode, od avviliti da lodi che sentiamo di non meritare. Deposta ogni illusione, attendiamo, a piè fermo, la vecchiaia. Allora potremo serenamente riandare al lavoro compiuto e della veneranda canizie ci gioveremo per toglier dai mali passi l'incauta giovinezza.

Il nuovo idroscalo di Travemünde

BERLINO, 22 matt. I più importanti lavori di costruzione dell'idroscalo di Travemünde sono finiti. E' terminata anche la posa degli scavi per l'arrivo e la partenza di idrovolanti; quello per l'arrivo è stato allungato di 30 m. e allargato di 15 m. onde rendere possibile un facile ammaraggio agli idrovolanti di grandi dimensioni. Mediante due pontili sulla baia, a forma di uncino, sui quali andranno ad appoggiarsi le ali degli idrovolanti, si renderà possibile inoltre il lavoro di montaggio e di riparazione dei velivoli, senza che gli stessi debbano trasportarsi nel riparto riparazioni o nel cantiere.

Viene ingrandito verso la baia anche il campo d'atterraggio per i velivoli terrestri, così che si avranno complessivamente 250.000 mq. di campo cementato. L'intero campo è assicurato splendidamente: forti inclinazioni del terreno verso la baia renderanno possibile un naturale rapido prosciugamento dopo violenti acquazzoni o repentini dissolviamenti di neve. (R.D.V.)

L'America al Congresso Mondiale della Reclame a Berlino

BERLINO, 22 matt. Al Congresso Mondiale della Reclame, che si terrà nell'agosto a Berlino, prenderanno parte anche il Senatore americano Borah, presidente della Commissione Straniera il Senatore Cappel, presidente del «Comitato per il Congresso», che lavora intensamente in tutta l'America per questo Congresso. Mister Sloan della General Motors e numerose altre spiccate personalità della vita pubblica americana.

I preparativi e il programma generale della manifestazione sono ormai finiti. Gli americani ne hanno completamente approvato lo schema, esponendo però alcuni desideri, che naturalmente verranno presi in considerazione; fra altri intendono tenere un grande banchetto al quale dovrebbero partecipare tutti i congressisti, cioè circa 5000 persone. (R.D.V.)

Gaston Doumergue non desidera la sua rielezione presidenziale

(Nostro servizio particolare)
PARIGI, 22 luglio. Il presidente della Repubblica Gaston Doumergue sembra terrorizzato all'idea di dover rimanere per un secondo periodo presidenziale.

Che egli sia popolare è stato dimostrato anche recentemente quando il deputato Auguste Sabatier ha, durante una discussione parlamentare allusiva a Doumergue, definendolo «il nostro amato presidente».

Questa affettuosa definizione che è stata registrata nel «Journal Officiel» non era mai stata usata in parlamento per un presidente della Repubblica.

La mossa è stata subito interpretata come un tentativo di lanciare la seconda candidatura di Doumergue. Ma mentre nei corridoi della camera si discuteva animatamente la possibilità di una rielezione, il presidente Doumergue ha gettato una docia fredda su questo tentativo dichiarando: «la quanto stampa una rassegna

grande rendimento: il perfezionamento umano».

Un esempio vivente Léon Harmel, R. P. Guitton de l'Action Populaire e Marcello di Lillo: Niente modalità di salario, Georges Laroche, presidente del Segretariato Sociale di Besançon.

La quota della Doubs, linda e fresca nella regale corona di moniti che la cinge, ospita certamente una cospicua quantità di cattolici intelligenti ed aperti alle questioni della vita cattolica sociale.

Queste più che mai si riassumono quest'anno nelle multiple trattazioni della vita «Le nuove condizioni della vita industriale», che forma, per l'appunto, il soggetto della prossima settimana sociale.

Essa è la ventesima nel tempo e segue nell'argomento quella tenuta l'anno scorso a Parigi sul tema «La legge della carità, principio di vita sociale». Il collegamento fra i due soggetti è evidente. Mentre nello scorso anno molti settimanalisti hanno vigorosamente dovuto la loro attenzione allo studio della pratica di quello spirito cristiano di carità che è essenziale coficatore al radizamento della vita sociale, quest'anno essi, ponendosi sul piano dell'applicazione, affrontano i problemi contingenti della vita industriale.

Si tratta di sapere come la progettata «razionalizzazione» — cioè come lo sviluppo dei metodi dell'organizzazione scientifica del lavoro, potranno concorrere al progresso morale e sociale delle collettività industriali al tempo stesso che al loro benessere materiale.

Si tratta di domandarsi, soprattutto, tenendo sott'occhio l'esempio ammirabile di Léon Harmel, del cui centenario questa settimana di studio vuol essere omaggio ad opportuna lezione.

L'interesse della Settimana Sociale è quindi, evidentemente, di dominio internazionale. Benché di portata pratica, la questione in oggetto si inserisce nell'universalità di quei principi cristiani della produzione del lavoro, il valore dei quali trascende le condizioni delle organizzazioni attualmente viventi in un determinato clima politico od in determinati paesi.

Eventuali che siano, tali organizzazioni non divergono perfettibili che allorché questi principi ne sorreggono le impalcature; e mentre i principi stessi non sono efficaci che nella continua adeguazione alle esigenze della vita industriale.

Il soggetto proposto allo studio della XXI Settimana Sociale, si presenta, perciò, ricco di trattazioni laterali le quali, affidate a conosciute personalità del campo cattolico, dottrinale e sociale, ripropongono il più largo interesse e la più vasta ripercussione.

Il Cancelliere germanico operato di calcoli biliari
HEIDELBERG, 22 sera. Il Cancelliere del Reich signor Müller, colpito da una infiammazione alla vesicula biliare a Morgenthau, ove si trovava in vacanza, è stato immediatamente trasportato a Heidelberg e sottoposto ad una operazione, durante la quale è stata constatata la perforazione della vesicula biliare, per cui il suo stato deve considerarsi grave. L'operazione è stata eseguita dal prof. Endersleben ed è bene riuscita.

La notizia dell'improvviso aggravamento è giunta inattesa e ha prodotto profonda impressione. Müller è stato immediatamente ammalato di fegato. Nella primavera scorsa dovette rimanere a letto parecchie settimane.

I duelli studenteschi in Germania
COLONIA, 22 matt. Nonostante le severe misure decretate da qualche anno dal Reich contro i duelli fra studenti, le «Mensuren» sono ben lontane dall'essere estirpate in Germania. Recentemente il tribunale di Meimar ha condannato a 3 anni di detenzione in forza la studente Schoning di una colpevole d'aver ucciso in duello un altro studente; ed una ammonta di duecento marchi il proprietario del locale in cui aveva avuto luogo lo scontro. L'inespicabile tenuità della pena per un omicidio si deve al fatto che i giudici per una ragione o per un'altra non hanno creduto trattarsi nel caso specifico di un duello vero e proprio che il legislatore condanna con un minimo di due anni di detenzione. Simili aberrazioni sono ancora possibili in Germania per l'ingustificabile leggerezza con cui vengono, tutt'ora, considerati i duelli studenteschi che per altro, giova ricordarlo, sono duelli veri e propri e che anche recentemente è dichiarato il competente dicastero della S. Sede interpellato in proposito. (A. T. S.)

L'Italia per la cooperazione intellettuale
GINEVRA, 22 sera. Dopo tre giorni si sono chiusi sabato i lavori dei delegati nazionali per la cooperazione intellettuale. L'on. Brodaro ha esposto il lavoro veramente notevole compiuto dalla commissione italiana, che è presieduta da S. E. Rocco, e la cui segreteria generale è tenuta dall'on. Righetti e dal prof. Amadori. Essa è apparsa come una delle più felicemente organizzate e delle più fattive, sia per la sua armonica composizione, in quanto raccoglie nel suo seno i maggiori nomi dell'intellettuale italiana, quanto per la disposizione delle sue diverse sottocommissioni che consente un lavoro rapido ed efficace.

La Chiesa ed il progresso economico
L'Abbe Theiller de Pocheville, Martedì 30 luglio: L'impresa industriale opera: le relazioni con la Chiesa. M. Pierre Bayard, professore dell'Università Cattolica di Lille.

L'impresa industriale odierna: sua struttura economica. René Lemaire, industriale.

La Chiesa ed il progresso economico. M. L'Abbe Theiller de Pocheville, Martedì 30 luglio: L'impresa industriale opera: le relazioni con la Chiesa. M. Pierre Bayard, professore dell'Università Cattolica di Lille.

L'impresa industriale odierna: sua struttura economica. René Lemaire, industriale.

La Chiesa ed il progresso economico. M. L'Abbe Theiller de Pocheville, Martedì 30 luglio: L'impresa industriale opera: le relazioni con la Chiesa. M. Pierre Bayard, professore dell'Università Cattolica di Lille.

L'impresa industriale odierna: sua struttura economica. René Lemaire, industriale.

La Chiesa ed il progresso economico. M. L'Abbe Theiller de Pocheville, Martedì 30 luglio: L'impresa industriale opera: le relazioni con la Chiesa. M. Pierre Bayard, professore dell'Università Cattolica di Lille.

L'impresa industriale odierna: sua struttura economica. René Lemaire, industriale.

La Chiesa ed il progresso economico. M. L'Abbe Theiller de Pocheville, Martedì 30 luglio: L'impresa industriale opera: le relazioni con la Chiesa. M. Pierre Bayard, professore dell'Università Cattolica di Lille.

L'impresa industriale odierna: sua struttura economica. René Lemaire, industriale.

La Chiesa ed il progresso economico. M. L'Abbe Theiller de Pocheville, Martedì 30 luglio: L'impresa industriale opera: le relazioni con la Chiesa. M. Pierre Bayard, professore dell'Università Cattolica di Lille.

L'impresa industriale odierna: sua struttura economica. René Lemaire, industriale.

La Chiesa ed il progresso economico. M. L'Abbe Theiller de Pocheville, Martedì 30 luglio: L'impresa industriale opera: le relazioni con la Chiesa. M. Pierre Bayard, professore dell'Università Cattolica di Lille.

L'impresa industriale odierna: sua struttura economica. René Lemaire, industriale.

La Chiesa ed il progresso economico. M. L'Abbe Theiller de Pocheville, Martedì 30 luglio: L'impresa industriale opera: le relazioni con la Chiesa. M. Pierre Bayard, professore dell'Università Cattolica di Lille.

L'impresa industriale odierna: sua struttura economica. René Lemaire, industriale.

La Chiesa ed il progresso economico. M. L'Abbe Theiller de Pocheville, Martedì 30 luglio: L'impresa industriale opera: le relazioni con la Chiesa. M. Pierre Bayard, professore dell'Università Cattolica di Lille.

L'impresa industriale odierna: sua struttura economica. René Lemaire, industriale.

politica settimanale) di non avere nessuna intenzione di ripresentarsi alle elezioni presidenziali.

Infatti egli avrebbe detto: «Mi chiedo se ho l'intenzione di presentarmi nuovamente presidente. Avevo mai visto un prigioniero liberato chiedere di rientrare in carcere?».

«Io non intendo più occuparmi di politica voglio rimanere all'infuori di qualsiasi partito». (Int. News Serv.)

Un solo conigliolo per 442 case

BERLINO, 22 matt. Il villaggio Neudorf presso Duisburg, che verrà costruito dalla Società Edile per la promozione del bene pubblico di Essen, avrà una particolarità singolare: cioè per il complesso delle sue 442 abitazioni, ci sarà un solo conigliolo. Nel centro del villaggio sarà costruito un edificio nel quale verrà collocata la centrale di riscaldamento per tutte le abitazioni e comprenderà l'impianto dei caloriferi, la fornitura di acqua calda e fredda, e la lavanderie; vi sarà ammesso un garage capace di 20 automobili. La cucina sarà a gas. (R. D. V.)

La ripartizione delle eredità e sviluppo demografico
(Nostro servizio particolare)
PARIGI, 22 luglio. Un interessante effetto della ripartizione delle eredità sullo sviluppo demografico è stato rivelato dalla piccola città agricola di Thoros nel sud-est della Francia, dove secondo il dottor Maurice Lebon, si verificano tre nascite per ogni morte.

A Thoros esiste una consuetudine, iniziata 500 anni fa secondo la quale invece di dividere le terre in parti uguali tra tutti gli eredi, la proprietà viene lasciata interamente ad uno dei figli, generalmente il maggiore, il quale assume l'impegno di non venderla e di rimborsare ai fratelli e alle sorelle l'interesse di quello che sarebbe stata la loro parte di eredità, oltre ad ospitare tutti i membri della famiglia che si trovasse in cattive condizioni.

Questo sistema dà ottimi risultati per salvare le regioni agricole dallo spopolamento, poiché mentre a Thoros le nascite eccedono le morti, nelle altre province, dove la ripartizione della proprietà viene fatta in parti uguali, il dottor Lebon ha notato una percentuale delle nascite molto inferiore.

LETTERE PARIGINE

Gli intellettuali cattolici a Convegno

La tradizionale «semaine sociale», - Nella quiete di Besançon - Sulle orme di Leon Harmel - Una scuola di vita - Problemi del lavoro e morale cristiana

grande rendimento: il perfezionamento umano. Un esempio vivente Léon Harmel, R. P. Guitton de l'Action Populaire e Marcello di Lillo: Niente modalità di salario, Georges Laroche, presidente del Segretariato Sociale di Besançon.

La quota della Doubs, linda e fresca nella regale corona di moniti che la cinge, ospita certamente una cospicua quantità di cattolici intelligenti ed aperti alle questioni della vita cattolica sociale.

Queste più che mai si riassumono quest'anno nelle multiple trattazioni della vita «Le nuove condizioni della vita industriale», che forma, per l'appunto, il soggetto della prossima settimana sociale.

Essa è la ventesima nel tempo e segue nell'argomento quella tenuta l'anno scorso a Parigi sul tema «La legge della carità, principio di vita sociale». Il collegamento fra i due soggetti è evidente. Mentre nello scorso anno molti settimanalisti hanno vigorosamente dovuto la loro attenzione allo studio della pratica di quello spirito cristiano di carità che è essenziale coficatore al radizamento della vita sociale, quest'anno essi, ponendosi sul piano dell'applicazione, affrontano i problemi contingenti della vita industriale.

Si tratta di sapere come la progettata «razionalizzazione» — cioè come lo sviluppo dei metodi dell'organizzazione scientifica del lavoro, potranno concorrere al progresso morale e sociale delle collettività industriali al tempo stesso che al loro benessere materiale.

Si tratta di domandarsi, soprattutto, tenendo sott'occhio l'esempio ammirabile di Léon Harmel, del cui centenario questa settimana di studio vuol essere omaggio ad opportuna lezione.

L'interesse della Settimana Sociale è quindi, evidentemente, di dominio internazionale. Benché di portata pratica, la questione in oggetto si inserisce nell'universalità di quei principi cristiani della produzione del lavoro, il valore dei quali trascende le condizioni delle organizzazioni attualmente viventi in un determinato clima politico od in determinati paesi.

Eventuali che siano, tali organizzazioni non divergono perfettibili che allorché questi principi ne sorreggono le impalcature; e mentre i principi stessi non sono efficaci che nella continua adeguazione alle esigenze della vita industriale.

Il soggetto proposto allo studio della XXI Settimana Sociale, si presenta, perciò, ricco di trattazioni laterali le quali, affidate a conosciute personalità del campo cattolico, dottrinale e sociale, ripropongono il più largo interesse e la più vasta ripercussione.

Il Cancelliere germanico operato di calcoli biliari
HEIDELBERG, 22 sera. Il Cancelliere del Reich signor Müller, colpito da una infiammazione alla vesicula biliare a Morgenthau, ove si trovava in vacanza, è stato immediatamente trasportato a Heidelberg e sottoposto ad una operazione, durante la quale è stata constatata la perforazione della vesicula biliare, per cui il suo stato deve considerarsi grave. L'operazione è stata eseguita dal prof. Endersleben ed è bene riuscita.

La notizia dell'improvviso aggravamento è giunta inattesa e ha prodotto profonda impressione. Müller è stato immediatamente ammalato di fegato. Nella primavera scorsa dovette rimanere a letto parecchie settimane.

I duelli studenteschi in Germania
COLONIA, 22 matt. Nonostante le severe misure decretate da qualche anno dal Reich contro i duelli fra studenti, le «Mensuren» sono ben lontane dall'essere estirpate in Germania. Recentemente il tribunale di Meimar ha condannato a 3 anni di detenzione in forza la studente Schoning di una colpevole d'aver ucciso in duello un altro studente; ed una ammonta di duecento marchi il proprietario del locale in cui aveva avuto luogo lo scontro. L'inespicabile tenuità della pena per un omicidio si deve al fatto che i giudici per una ragione o per un'altra non hanno creduto trattarsi nel caso specifico di un duello vero e proprio che il legislatore condanna con un minimo di due anni di detenzione. Simili aberrazioni sono ancora possibili in Germania per l'ingustificabile leggerezza con cui vengono, tutt'ora, considerati i duelli studenteschi che per altro, giova ricordarlo, sono duelli veri e propri e che anche recentemente è dichiarato il competente dicastero della S. Sede interpellato in proposito. (A. T. S.)

L'Italia per la cooperazione intellettuale
GINEVRA, 22 sera. Dopo tre giorni si sono chiusi sabato i lavori dei delegati nazionali per la cooperazione intellettuale. L'on. Brodaro ha esposto il lavoro veramente notevole compiuto dalla commissione italiana, che è presieduta da S. E. Rocco, e la cui segreteria generale è tenuta dall'on. Righetti e dal prof. Amadori. Essa è apparsa come una delle più felicemente organizzate e delle più fattive, sia per la sua armonica composizione, in quanto raccoglie nel suo seno i maggiori nomi dell'intellettuale italiana, quanto per la disposizione delle sue diverse sottocommissioni che consente un lavoro rapido ed efficace.

La Chiesa ed il progresso economico
L'Abbe Theiller de Pocheville, Martedì 30 luglio: L'impresa industriale opera: le relazioni con la Chiesa. M. Pierre Bayard, professore dell'Università Cattolica di Lille.

L'impresa industriale odierna: sua struttura economica. René Lemaire, industriale.

La Chiesa ed il progresso economico. M. L'Abbe Theiller de Pocheville, Martedì 30 luglio: L'impresa industriale opera: le relazioni con la Chiesa. M. Pierre Bayard, professore dell'Università Cattolica di Lille.

L'impresa industriale odierna: sua struttura economica. René Lemaire, industriale.

La Chiesa ed il progresso economico. M. L'Abbe Theiller de Pocheville, Martedì 30 luglio: L'impresa industriale opera: le relazioni con la Chiesa. M. Pierre Bayard, professore dell'Università Cattolica di Lille.

L'impresa industriale odierna: sua struttura economica. René Lemaire, industriale.

La Chiesa ed il progresso economico. M. L'Abbe Theiller de Pocheville, Martedì 30 luglio: L'impresa industriale opera: le relazioni con la Chiesa. M. Pierre Bayard, professore dell'Università Cattolica di Lille.

L'impresa industriale odierna: sua struttura economica. René Lemaire, industriale.

La Chiesa ed il progresso economico. M. L'Abbe Theiller de Pocheville, Martedì 30 luglio: L'impresa industriale opera: le relazioni con la Chiesa. M. Pierre Bayard, professore dell'Università Cattolica di Lille.

L'impresa industriale odierna: sua struttura economica. René Lemaire, industriale.

La Chiesa ed il progresso economico. M. L'Abbe Theiller de Pocheville, Martedì 30 luglio: L'impresa industriale opera: le relazioni con la Chiesa. M. Pierre Bayard, professore dell'Università Cattolica di Lille.

L'impresa industriale odierna: sua struttura economica. René Lemaire, industriale.

La Chiesa ed il progresso economico. M. L'Abbe Theiller de Pocheville, Martedì 30 luglio: L'impresa industriale opera: le relazioni con la Chiesa. M. Pierre Bayard, professore dell'Università Cattolica di Lille.

L'impresa industriale odierna: sua struttura economica. René Lemaire, industriale.

La Chiesa ed il progresso economico. M. L'Abbe Theiller de Pocheville, Martedì 30 luglio: L'impresa industriale opera: le relazioni con la Chiesa. M. Pierre Bayard, professore dell'Università Cattolica di Lille.

L'impresa industriale odierna: sua struttura economica. René Lemaire, industriale.

Ripartizione delle eredità e sviluppo demografico

(Nostro servizio particolare)
PARIGI, 22 luglio. Un interessante effetto della ripartizione delle eredità sullo sviluppo demografico è stato rivelato dalla piccola città agricola di Thoros nel sud-est della Francia, dove secondo il dottor Maurice Lebon, si verificano tre nascite per ogni morte.

A Thoros esiste una consuetudine, iniziata 500 anni fa secondo la quale invece di dividere le terre in parti uguali tra tutti gli eredi, la proprietà viene lasciata interamente ad uno dei figli, generalmente il maggiore, il quale assume l'impegno di non venderla e di rimborsare ai fratelli e alle sorelle l'interesse di quello che sarebbe stata la loro parte di eredità, oltre ad ospitare tutti i membri della famiglia che si trovasse in cattive condizioni.

Questo sistema dà ottimi risultati per salvare le regioni agricole dallo spopolamento, poiché mentre a Thoros le nascite eccedono le morti, nelle altre province, dove la ripartizione della proprietà viene fatta in parti uguali, il dottor Lebon ha notato una percentuale delle nascite molto inferiore.

La ripartizione delle eredità e sviluppo demografico
(Nostro servizio particolare)
PARIGI, 22 luglio. Un interessante effetto della ripartizione delle eredità sullo sviluppo demografico è stato rivelato dalla piccola città agricola di Thoros nel sud-est della Francia, dove secondo il dottor Maurice Lebon, si verificano tre nascite per ogni morte.

A Thoros esiste una consuetudine, iniziata 500 anni fa secondo la quale invece di dividere le terre in parti uguali tra tutti gli eredi, la proprietà viene lasciata interamente ad uno dei figli, generalmente il maggiore, il quale assume l'impegno di non venderla e di rimborsare ai fratelli e alle sorelle l'interesse di quello che sarebbe stata la loro parte di eredità, oltre ad ospitare tutti i membri della famiglia che si trovasse in cattive condizioni.

Questo sistema dà ottimi risultati per salvare le regioni agricole dallo spopolamento, poiché mentre a Thoros le nascite eccedono le morti, nelle altre province, dove la ripartizione della proprietà viene fatta in parti uguali, il dottor Lebon ha notato una percentuale delle nascite molto inferiore.

La ripartizione delle eredità e sviluppo demografico
(Nostro servizio particolare)
PARIGI, 22 luglio. Un interessante effetto della ripartizione delle eredità sullo sviluppo demografico è stato rivelato dalla piccola città agricola di Thoros nel sud-est della Francia, dove secondo il dottor Maurice Lebon, si verificano tre nascite per ogni morte.

A Thoros esiste una consuetudine, iniziata 500 anni fa secondo la quale invece di dividere le terre in parti uguali tra tutti gli eredi, la proprietà viene lasciata interamente ad uno dei figli, generalmente il maggiore, il quale assume l'impegno di non venderla e di rimborsare ai fratelli e alle sorelle l'interesse di quello che sarebbe stata la loro parte di eredità, oltre ad ospitare tutti i membri della famiglia che si trovasse in cattive condizioni.

Questo sistema dà ottimi risultati per salvare le regioni agricole dallo spopolamento, poiché mentre a Thoros le nascite eccedono le morti, nelle altre province, dove la ripartizione della proprietà viene fatta in parti uguali, il dottor Lebon ha notato una percentuale delle nascite molto inferiore.

La ripartizione delle eredità e sviluppo demografico
(Nostro servizio particolare)
PARIGI, 22 luglio. Un interessante effetto della ripartizione delle eredità sullo sviluppo demografico è stato rivelato dalla piccola città agricola di Thoros nel sud-est della Francia, dove secondo il dottor Maurice Lebon, si verificano tre nascite per ogni morte.

A Thoros esiste una consuetudine, iniziata 500 anni fa secondo la quale invece di dividere le terre in parti uguali tra tutti gli eredi, la proprietà viene lasciata interamente ad uno dei figli, generalmente il maggiore, il quale assume l'impegno di non venderla e di rimborsare ai fratelli e alle sorelle l'interesse di quello che sarebbe stata la loro parte di eredità, oltre ad ospitare tutti i membri della famiglia che si trovasse in cattive condizioni.

Questo sistema dà ottimi risultati per salvare le regioni agricole dallo spopolamento, poiché mentre a Thoros le nascite eccedono le morti, nelle altre province, dove la ripartizione della proprietà viene fatta in parti uguali, il dottor Lebon ha notato una percentuale delle nascite molto inferiore.

La ripartizione delle eredità e sviluppo demografico
(Nostro servizio particolare)
PARIGI, 22 luglio. Un interessante effetto della ripartizione delle eredità sullo sviluppo demografico è stato rivelato dalla piccola città agricola di Thoros nel sud-est della Francia, dove secondo il dottor Maurice Lebon, si verificano tre nascite per ogni morte.

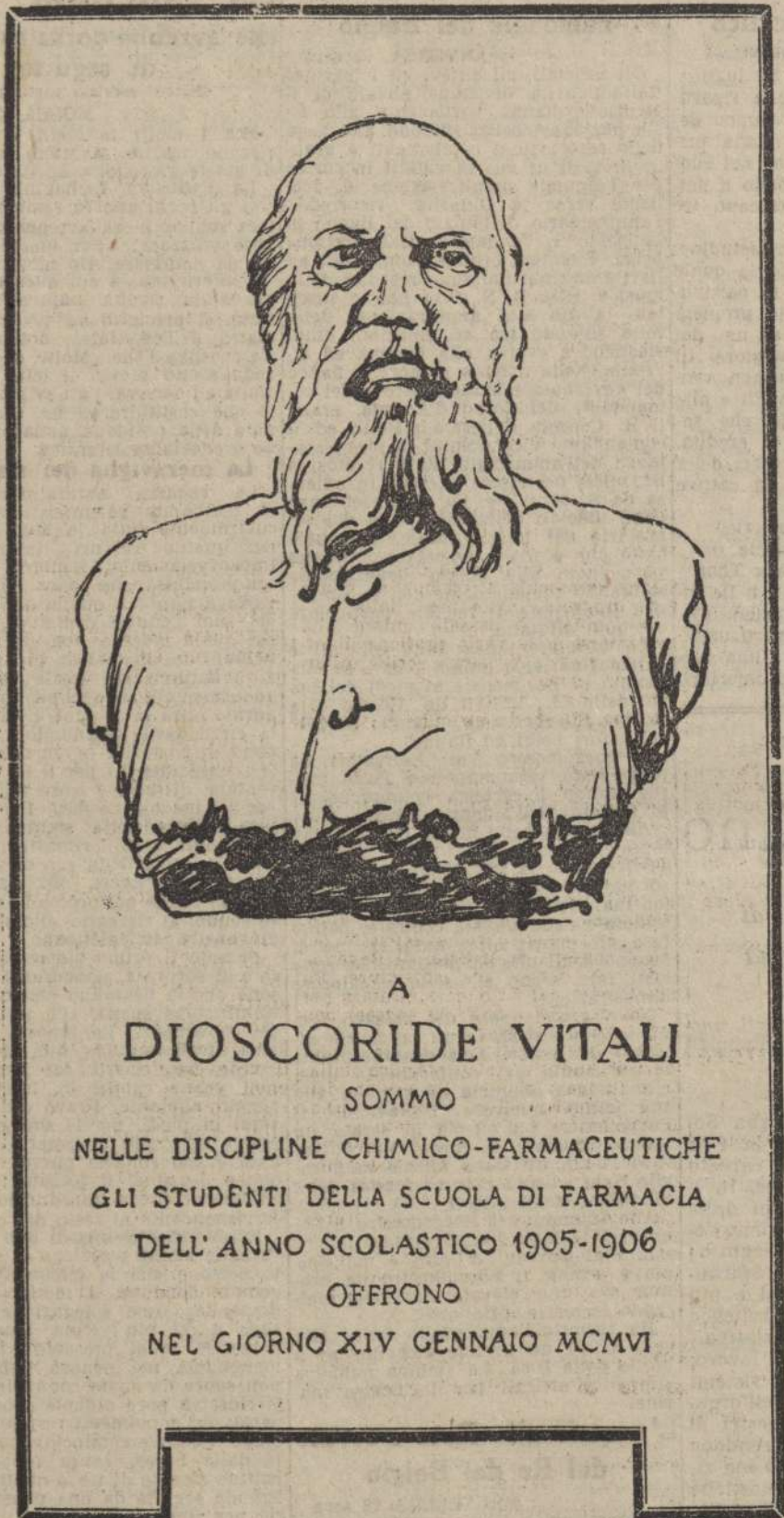
A Thoros esiste una consuetudine, iniziata 500 anni fa secondo la quale invece di dividere le terre in parti uguali tra tutti gli eredi, la proprietà viene lasciata interamente ad uno dei figli, generalmente il maggiore, il quale assume l'impegno di non venderla e di rimborsare ai fratelli e alle sorelle l'interesse di quello che sarebbe stata la loro parte di eredità, oltre ad ospitare tutti i membri della famiglia che si trovasse in cattive condizioni.

Questo sistema dà ottimi risultati per salvare le regioni agricole dallo spopolamento, poiché mentre a Thoros le nascite eccedono le morti, nelle altre province, dove la ripartizione della proprietà viene fatta in parti uguali, il dottor Lebon ha notato una percentuale delle nascite molto inferiore.

La ripartizione delle eredità e sviluppo demografico
(Nostro servizio particolare)
PARIGI, 22 luglio. Un interessante effetto della ripartizione delle eredità sullo sviluppo demografico è stato rivelato dalla piccola città agricola di Thoros nel sud-est della Francia, dove secondo il dottor Maurice Lebon, si verificano tre nascite per ogni morte.

A Thoros esiste una consuetudine, iniziata 500 anni fa secondo la quale invece di dividere le terre in parti uguali tra tutti gli eredi, la proprietà viene lasciata interamente ad uno dei figli, generalmente il maggiore, il quale assume l'impegno di non venderla e di rimborsare ai fratelli e alle sorelle l'interesse di quello che sarebbe stata la loro parte di eredità, oltre ad ospitare tutti i membri della famiglia che si trovasse in cattive condizioni.

Questo sistema dà ottimi risultati per salvare le regioni agricole dallo spopolamento, poiché mentre a Thor



L'Illustre Prof. DIOSCORIDE VITALI, già Direttore dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica della R. Università di Bologna, uno degli autori del Commentario della Farmacopea Italiana, emerito studioso di Idrologia, così si esprimeva su l'

IDROLITINA

“Le acque minerali naturali in genere posseggono benefici principii che la natura ha dati e suddivisi a suo capriccio, con la Idrolitina invece si compone un'acqua dalla Scienza debitamente dosata,,

Come chimicamente si riscontra la presenza di Litio nella Idrolitina



N. 1. Si mette la polvere della prima cartina di Idrolitina in un bicchiere. — N. 2. Vi si versa un po' d'acqua distillata. — N. 3. Si aggiungono tante gocce d'acido cloridrico sino a che non sia cessata l'effervescenza. — N. 4. La soluzione si pone in capsula di porcellana... — N. 5... a bagnomaria sino a completa evaporazione del liquido. — N. 6. Si versa dell'alcool sul residuo secco, e si agita con bacchetta di vetro... — N. 7... indi si filtra. Si ripetono le operazioni 6 e 7 più volte, riunendo in uno stesso recipiente le soluzioni filtrate... — N. 8... ponendole poscia a svaporare in capsula di porcellana su bagnomaria. Sul residuo ottenuto si ripetono altre tre volte le operazioni 6, 7 e 8. L'ultima volta anziché servirsi di solo alcool, si impiega una miscela di alcool ed etere etilico. — N. 9. Con filo di platino si asporta una piccola quantità del residuo della soluzione etero alcoolica. — N. 10. Infine si porta il filo di platino sulla fiamma incolore d'un becco di Bunsen. Tale fiamma si colorerà in rosso scuro, che è il colore caratteristico del Litio.

SAGGIO GRATUITO DI IDROLITINA

Chi non conoscesse ancora la bontà e l'efficacia dell'Idrolitina, mandando alla Ditta A. Gazzoni & C. di Bologna l'unito tagliando (che può essere inviato in busta aperta, come stampa attrattata, con bollo da cent. 10 o applicato, gommandolo, su semplice cartolina postale) avrà gratis le cartine necessarie a preparare due litri d'Idrolitina.

TAGLIANDO

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

(Provincia) _____

Città _____

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Ancora una postilla dell'«Osservatore Romano»

ROMA, 22 sera. L'Osservatore Romano chiude la discussione con la Tribuna con una postilla, la quale vuole essere la risposta al «post scriptum» di sabato del quotidiano romano: «La Tribuna — dedicandosi poche righe in un suo lungo «post scriptum» — dichiara «di non poter lasciar passare, senza protesta, l'accusa, niente di meno di falso» a proposito delle espressioni incriminate dall'Azione Giovanile.

«Non avevamo affermato — essa ribatte — che le parole fossero contenute nell'articolo» indicato dall'Osservatore.

Ma la Tribuna però non aveva mai affermato che si trovasse in altro ben diverso, ove proprio era insostenibile il significato loro attribuito.

Infatti, la consorella, dopo aver precisato che, «la parola del Papa, nella fattispecie, era appunto nella lettera del 30 maggio, in polemica col Capo del Governo», rimproverava al settimanale cattolico milanese «di scrivere che di fronte al Papa è pignone ridicolo chiunque osi dissentire o comunque discutere e che di fronte alla sua Autorità, ogni altra autorità terrena deve sottomettere».

Mentre il passo, che, nella fattispecie, secondo il titolo dell'articolo scritto per la festività di S. Pietro, riguardava esclusivamente «la più grande autorità della terra», diceva testualmente:

«Mirabile istituzione divina è il Papato, di fronte alla quale è pignone ridicolo che l'avversaria, lo combatte, lo misconosce».

Perciò, anche per questo, diciamo: è un falso.

Aggiungendo, però, la Tribuna si informi meglio, cioè che non è giustificata nemmeno la sua protesta, mentre restano documentate le nostre, contro gli infondati sospetti.

Tutto il resto dell'«post scriptum» è res inter alios acta. Non però nelle ultime righe che, colpendo il Papato, non ci possono essere estranee.

La Tribuna, una volta ancora, parla della «forza politica del Papato», avversa agli interessi d'Italia.

Ebbene, se si tratta di interessi morali, basti, a smentirla, la testimonianza dell'on. Mussolini alla Camera del 16 luglio 1921; se di interessi politici, quella augusta di Pio XI, il quale, il 17 marzo 1928, diceva ai giovani cattolici: «proprio al Papato si deve se un lembo d'Italia rimase Italia in tutti i tempi».

Il rifugio albergo Mussolini inaugurato alla Pusteria

PADOVA, 22 luglio.

La Sezione di Padova del Club Alpino ha inaugurato ieri solennemente il suo quarto rifugio alpino intitolandolo al nome di Benito Mussolini. Il nuovo rifugio-albergo, fu costruito nel posto stesso dove sorgeva la capanna Zsigmondy, eretta nel 1886 dal Club Alpino austriaco e distrutta durante la guerra in Comune di Sesto di Pusteria, a metri 2235, nel circo terminale della Val Fiscalina sotto la Croda dei Toni (Cima 12).

Esso costituisce quanto di meglio si possa desiderare da parte degli appassionati della montagna: dispone di quaranta letti, ma in caso di necessità possono essere aumentati.

Ieri mattina al rifugio sono salite numerose autorità, tra cui il prefetto e il Podestà di Padova, il Prefetto di Bolzano, il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, on. Manaresi, i rappresentanti di numerose sezioni del Club Alpino Italiano e dell'Associazione Nazionale Alpini, generali e ufficiali superiori e molti alpini: un gruppo di qualche centinaio di persone che, comprese delle solennità del rito, hanno ascoltato con reverenza la Messa al campo celebrata al cospetto delle montagne.

La cerimonia inaugurale si è conclusa con applauditi discorsi del presidente della Sezione padovana del Club Alpino Italiano, prof. Meneghini, dell'on. Manaresi e del Prefetto di Bolzano. Rendevo gli onori una compagnia di Alpini del Battaglione Cadore. Al rancio, con le vecchie canzoni alpine fu riconsacrata ancora una volta la fraternità d'animo che esiste tra tutti gli innamorati della montagna. Specialmente festeggiato fu il glorioso capitano Sora.

Gli on. Lessona e Terruzzi a Savona

SAVONA, 22 sera.

Sono giunti il Sottosegretario di Stato S. E. Lessona e il cap. di S. M. della Milizia S. E. Terruzzi. A riceverli erano le autorità locali, reparti armati, rappresentanze e associazioni e numerosa folla plaudente. S. E. Terruzzi e S. E. Lessona si sono recati a Spertorno dove hanno assistito allo svolgimento di un'azione tattica ed alcune esercitazioni della batteria della difesa aerea territoriale. Nel pomeriggio nella sede del municipio è stato offerto un ricevimento in onore degli ospiti. Erano presenti alle autorità della provincia ufficiale delle varie forze armate fra cui tutti i consoli delle varie Legioni della Milizia, che hanno sede nella provincia. Il Podestà di Savona comm. Assereto ha pronunciato brevi parole di saluto.

Ha risposto brevemente S. E. Terruzzi ringraziando per la cortese accoglienza e auspicando il migliore avvenire alla laboriosa città di Savona. Verso le ore 18 le LL. EE. Terruzzi e Lessona hanno passato in rivista tutte le forze armate di Savona e Provincia, le giovani e le piccole italiane, i Battaglioni, le colonne marine ospiti della città e numerose associazioni patriottiche. Successivamente, alla presenza delle autorità e della folla immensa, ha avuto luogo la benedizione e la inaugurazione dei giardinietti offerti alla legione «Premuda» e alle batterie della difesa aerea territoriale di Savona. Ha officiato il cappellano militare vap. Luparia il quale ha pronunciato un patriottico discorso. Hanno poi parlato S. E. Lessona e S. E. Terruzzi.

Una funzione religiosa in S. Maria degli Angeli per Rinaldo e Gulli

ROMA, 22 matt.

Nella basilica di S. Maria degli Angeli, per iniziativa del Comitato d'azione dalmatica e dell'Associazione nazionale volontari di guerra ha avuto luogo ieri mattina una solenne funzione religiosa per Francesco Rinaldo e Tommaso Gulli. Nella basilica era stata distesa una coltre funebre, circondata da candelabri e cosparsa di rami d'alloro, intorno alla quale facevano la guardia d'onore i militi della M. N. Ai lati dell'altare si sono collocati gli alpini con la bandiera della Dalmazia e vari gagliardetti.

Alla cerimonia hanno assistito numerosi iscritti all'Associazione volontari di guerra ed il Comitato d'azione dalmatica, tra cui erano il presidente della sezione dell'Urbe comm. Pescosolido e gli on. Leonardi e Dudan, nonché i rappresentanti del Governatorato, delle Forze armate, di tutte le Associazioni combattentistiche e patriottiche, e numerose personalità. La cerimonia era guidata da fedeli. Terminata la messa, mons. Giovanni, parroco di S. Maria degli Angeli, ha impartito la benedizione.

La linea aerea Torino-Roma

TORINO, 22 sera.

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Maggioni, presidente del consiglio provinciale dell'Economia si sono riuniti ieri in prefettura il Podestà di Torino conte Paolo Thaon di Revel, gli on. Ferrario e Viano e Vianino quali presidenti rispettivamente delle Federazioni degli industriali e dei commercianti e il sig. Farini, Delegato della Società, che assume l'esercizio della linea aerea Torino-Roma allo scopo di perfezionare l'iniziativa assunta dal Podestà e dal Consiglio provinciale dell'Economia di corrispondere un adeguato concorso finanziario alla attivazione di esperimento di servizio aereo trisettimanale per la durata di sei mesi fra Torino e Roma. S. E. il Prefetto, ricordati i concorsi già deliberati dal Comune in L. 100.000 e dal Consiglio provinciale dell'Economia per L. 50.000, ha riferito, che il Presidente della Cassa di Risparmio di Torino professor Broglio impedito di partecipare alla riunione per impegni di carica gli ha comunicato la decisione della Cassa di Risparmio di concorrere al progetto colla somma di L. 25.000. Dovendosi raggiungere 200 mila lire essendo di 400 mila il concorso necessario per l'intero anno. S. E. il Prefetto ha espresso la fiducia, che le due Federazioni avrebbero pur concorso alla costituzione della somma occorrente. Seduta stante tanto l'on. Ferrario e l'on. Vianino hanno dichiarato di accogliere l'invito di S. E. il Prefetto di provvedere al saldo della somma occorrente assumendo globalmente l'impegno del concorso per le residue lire 25.000. Il Delegato della Società esercente prendendo atto dell'accordo intervenuto ha espresso i suoi vivi ringraziamenti a S. E. il Prefetto, al Podestà, alla Cassa di Risparmio e ai Presidenti delle Federazioni del prezioso concorso dato ad una iniziativa destinata a dotare Torino di un servizio aereo colla capitale. Detto servizio sarà iniziato tra pochi giorni. L'intero tragitto sarà compiuto in circa 4 ore.

I 20 mila piccoli italiani venuti dall'estero andranno alla Spezia e a Roma

MILANO, 22 sera.

Quest'oggi, il comm. Piero Parini ha continuato e terminato le visite alle colonie, dove sono ospitati i figli degli italiani all'estero visitando la colonia di Magglio in provincia di Como. Ricevuto dalle autorità locali, egli ha parlato agli ospiti della colonia calorosamente applaudito. Chiuso così questo primo ciclo di colonie marine e montane dei figli degli italiani all'estero il 30, il 31 i più grandi degli ospiti italiani saranno concentrati alla Spezia, ove sarà loro fatta visitare la flotta che in quei giorni sarà raccolta nel grande porto. I piccoli ospiti italiani saranno divisi in gruppi ed ogni gruppo sarà in una nave ospite per tutto il giorno del comando dell'equipaggio. Ai piccoli italiani sarà offerto il pranzo insieme ai marinai caratteristica manifestazione non mai vista prima di adesso.

Il 2 ed il 3 i piccoli italiani saranno tutti concentrati a Roma, dove saranno ricevuti dal Duce e nella sera sarà fatto un omaggio caratteristico alla Tomba del Milite Ignoto, vi sarà cioè una fiaccolata fino al Monumento ove i piccoli pregheranno brevemente.

Intanto è pronto per partire dalle rispettive sedi il secondo scaglione dei piccoli italiani, che sarà ospite pure delle nostre colonie marine e montane. Complessivamente sono 20 mila i figli degli italiani che saranno così ospiti delle nostre colonie.

Due opere inedite al Colosseo

ROMA, 22 sera.

Per la sera del 24 luglio, alle ore 21, al Colosseo, la Federazione dell'Urbe dell'Associazione Nazionale Combattenti, prepara una manifestazione d'arte a beneficio delle Colonie Marine e per il monumento ai Caduti di guerra di S. Lorenzo.

Lo spettacolo è della più alta importanza, perché si daranno due opere inedite: una di Mascagni, ed una di Giovanni Francesco Marchetti che ha diretto «per un anno con successo concerti nelle più grandi città americane. Di quest'ultimo, il 24 sera si darà il Christus evocazione sacra in un prologo e tre quadri per soli, coro, trombe, organo e orchestra.

Cantieranno rinomati artisti, e vi parteciperà una imponente massa di trecento esecutori.

Per questo avvenimento eccezionale d'arte sono stati concessi speciali ribassi ferroviari per chi voglia recarsi a Roma, da ogni parte d'Italia, del 90 per cento.

Violento temporale in Alto Adige

Numerosi incendi provocati dal fulmine

TRENTO, 22 sera.

Dopo parecchie giornate di caldo eccezionale, che ha raggiunto i 35 gradi all'ombra, violenti temporali si sono scatenati ieri sulle vallate dell'Alto Adige, abbassando notevolmente la temperatura. L'uragano sabbatiano con estrema violenza sulla valle Passiria ha trasportato a valle forti quantità di fango e di detriti montani, mentre sui monti sono cadute abbondanti grandinate.

Numerosi fulmini sono caduti nei villaggi alpini e sui casolari montani provocando spaventosi incendi. Verso la mezzanotte, una folgore è caduta a San Martino di Badia, sul finello della casa Delaco. Il fuoco divampando subito minaccioso, favorito dai depositi di fango e di foraggi, si è esteso rapidamente al cascio di legno, e lo ha incendiato. Poco dopo giungevano dei soccorsi e la casa fu salvata.

Le fiamme altissime, dopo di aver distrutto il fabbricato, si estendevano ad un altro cascio vicino, appartenente a certo Antonio Pedavilla, e lo incendiavano quasi completamente. Gli sforzi dei pompieri e dei soldati riuscirono, dopo sei ore di ininterrotto lavoro, a circoscrivere e a domare le fiamme che minacciavano di estendersi all'intero paese. Nell'incendio sono rimasti distrutti, oltre alle case, i mobili, le masserizie, gli attrezzi agrari.

Un villaggio distrutto dal fuoco in Val Rendena

TRENTO, 22 sera.

Uno dei più ridotti paesi della pittoresca valle Rendena è scomparso ieri notte sotto una folata di fuoco improvvisa e tremenda che l'ha abbandonato quasi quando più nulla d'inflammabile, c'era da incendiare. Ora la graziosa borgata posta sul pendio destro del fiume Sarca e per corsa nell'interno della strada maestra non appare più che un informe scotolame scoperchiato; centro di faville, di tronconi, di cenere, dove trascorre lieta e tranquilla per tante generazioni la vita laboriosa, in una oasi di serenità e di pace.

La schiulla che doveva far travolgere nella bolla di fuoco il ridente villaggio di Vigo Rendena «sembra partita da uno stile rustico dove in questa stagione si addensano i fiori e i foraggi. Il fuoco è scoppiato improvvisamente nella notte, mentre la popolazione era immersa nel sonno. Furono naturalmente quelli delle case vicine a dare il pauroso allarme che, più rapido del fuoco, si propagò in ogni casolare, cagionando immediatamente quella confusione morbosa che toglie ogni forza e semina il terrore.

I primi istanti tentarono alla meglio di arginare le fiamme che si campavano inesorabili, favorite dalla siccità della stagione e dall'agglomeramento dei fabbricati, dai tetti mal connessi, attraverso le cannucciate consunte. Vista però inutile l'opera di scongiurare il disastro, e intuendo il gravissimo pericolo, gli abitanti, svegliati dal fragore rovinoso, dalle grida paurose, dal lugubre suono della campana a martello, incominciarono la opera altamente umana del salvataggio di vecchi, donne e bambini, armando anche di salire dalle fiamme e di salvare di maggior valore e più facilmente trasportabili.

Il tentativo di porre in salvo gli oggetti più preziosi fu però completamente frustrato dalla violenza delle fiamme che serpeggiavano dovunque minacciando seriamente anche i più ardentissimi. Ben pochi infatti furono gli animali, le masserizie e gli attrezzi rurali salvati.

e le scorte di foraggi. Anche alcuni cani di bestiame sono periti tra le fiamme. Fortunatamente le persone non furono esser trattate in salvo.

Verso le 2 del mattino un altro fulmine è precipitato a Barbano sulla casa di certo Antonio Schipoti, e ha applicato il fuoco alle stalle e ai fienili che sono rimasti distrutti; numerosi capi di bestiame sono rimasti vittime del fuoco.

Un terzo, gravissimo incendio è scoppiato, per cause non bene accertate, ma che si presumono dovute alla caduta di un fulmine, nell'alta valle Venosta, e precisamente in una frazione del comune di Malles. Una colonna minacciosa di fumo e di scintille si è levata improvvisamente da un cascio di legno e il fuoco si è esteso con impensabile rapidità in tutta la casa dell'abitato, trasformandola in una spaventosa fornace ardente. Sul posto sono accorsi immediatamente i carabinieri, i militi della Compagnia di Vigili del fuoco e numerosi villaggiati, che hanno zagarato con coraggio e tenacia nel dar inizio alla difficilissima opera di spegnimento, resa più ardua e faticosa dalla furia del vento e dalla caduta delle travi bruciate. Poco dopo giungevano dei soccorsi e la casa fu salvata.

Le fiamme altissime, dopo di aver distrutto il fabbricato, si estendevano ad un altro cascio vicino, appartenente a certo Antonio Pedavilla, e lo incendiavano quasi completamente. Gli sforzi dei pompieri e dei soldati riuscirono, dopo sei ore di ininterrotto lavoro, a circoscrivere e a domare le fiamme che minacciavano di estendersi all'intero paese. Nell'incendio sono rimasti distrutti, oltre alle case, i mobili, le masserizie, gli attrezzi agrari.

Un villaggio distrutto dal fuoco in Val Rendena

TRENTO, 22 sera.

Uno dei più ridotti paesi della pittoresca valle Rendena è scomparso ieri notte sotto una folata di fuoco improvvisa e tremenda che l'ha abbandonato quasi quando più nulla d'inflammabile, c'era da incendiare. Ora la graziosa borgata posta sul pendio destro del fiume Sarca e per corsa nell'interno della strada maestra non appare più che un informe scotolame scoperchiato; centro di faville, di tronconi, di cenere, dove trascorre lieta e tranquilla per tante generazioni la vita laboriosa, in una oasi di serenità e di pace.

La schiulla che doveva far travolgere nella bolla di fuoco il ridente villaggio di Vigo Rendena «sembra partita da uno stile rustico dove in questa stagione si addensano i fiori e i foraggi. Il fuoco è scoppiato improvvisamente nella notte, mentre la popolazione era immersa nel sonno. Furono naturalmente quelli delle case vicine a dare il pauroso allarme che, più rapido del fuoco, si propagò in ogni casolare, cagionando immediatamente quella confusione morbosa che toglie ogni forza e semina il terrore.

I primi istanti tentarono alla meglio di arginare le fiamme che si campavano inesorabili, favorite dalla siccità della stagione e dall'agglomeramento dei fabbricati, dai tetti mal connessi, attraverso le cannucciate consunte. Vista però inutile l'opera di scongiurare il disastro, e intuendo il gravissimo pericolo, gli abitanti, svegliati dal fragore rovinoso, dalle grida paurose, dal lugubre suono della campana a martello, incominciarono la opera altamente umana del salvataggio di vecchi, donne e bambini, armando anche di salire dalle fiamme e di salvare di maggior valore e più facilmente trasportabili.

Il tentativo di porre in salvo gli oggetti più preziosi fu però completamente frustrato dalla violenza delle fiamme che serpeggiavano dovunque minacciando seriamente anche i più ardentissimi. Ben pochi infatti furono gli animali, le masserizie e gli attrezzi rurali salvati.

Il Principe Umberto interverrà all'inaugurazione del monumento ai Caduti

GORIZIA, 22 sera.

Il giorno 8 agosto, nella fausta ricorrenza della liberazione di Gorizia da parte delle nostre truppe, verrà inaugurato con solennità il Monumento ai caduti goriziani, eretto nel Parco della Rimembranza, ed opera dell'architetto Enrico De Debio. E' assicurato l'intervento del Principe di Piemonte, il quale parteciperà a tutte le cerimonie.

Il solenne ricevimento a Roma dei Seminaristi spagnoli

ROMA, 22 sera.

Guidati dalla Agenzia Chiari e Sommariva, sono giunti a Roma 500 seminaristi spagnoli, i quali passeranno oggi per la via romana, con le caratteristiche berrette, suscitando il più vivo e simpatico interesse della cittadinanza.

Nel pomeriggio di ieri, il Pontificio Collegio Spagnolo offrì loro un ricevimento, presieduto dall'Emmo. Card. Merry del Val, dall'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, dai mons. Canali e Serafini.

Il vescovo di Goira presidente del pellegrinaggio, si fece interprete della venerazione dei seminaristi spagnoli verso l'Illustre Porporato. Aggiunse che quella era la rappresentanza non solo dei seminaristi e del clero spagnolo, ma ancora, e più, del popolo perché molti seminaristi sono appunto figli del popolo che vengono a Roma per partecipare a solenni cerimonie e alla prima uscita del Pontefice.

Pregò il Cardinale di offrire al Papa l'omaggio di amore e di venerazione dei seminaristi spagnoli che si augurano vengano sempre più stretti i legami che uniscono la Spagna alla Città Santa.

Il Rettore del Collegio Spagnolo e due seminaristi risposero salutandolo i loro colleghi connazionali. Furono proiettati alcuni episodi del film «Frato Sole».

In ultimo il Cardinale, accolto da entusiastiche acclamazioni, ringraziò per l'omaggio che avevano voluto rendere alla sua persona i seminaristi spagnoli. Parlò delle glorie della Città eterna dove vive il Pontefice Romano, dove brillano di viva luce un numero infinito di Martiri, di Vergini, di Confessori, di grandi difensori della Chiesa.

Costatò che i seminaristi rappresentano tutto il clero spagnolo, ricordando che il buon clero fa buoni cittadini, e coopera al benessere di tutta la nazione.

Assicurò i seminaristi che in Roma vi sono molti che li amano intensamente, vi è un Cardinale spagnolo che pensa a loro e che per loro disattornamente prega.

Le parole del Cardinale furono accolte da vivissimi applausi.

Giornalisti e tecnici in visita alle bonifiche venete

PORTOGUARO, 22 sera.

Un gruppo di giornalisti e di tecnici ieri ha fatto visita alla bonifica del terzo bacino di San Michele al Tagliamento, e precisamente alle tenute di Basilezhe, completamente ultimata. Si tratta di una delle opere più grandiose della Società bonifiche venete: oltre mille ettari di terreno sono ormai rendenti, e dove pochi anni or sono languiva una vasta e triste palude, ora alberga un vasto e florido bosco di colture, dando lavoro e benessere a 36 famiglie sparse in 52 fabbricati, fra rustici e abitazioni civili.

Ad accogliere la comitiva dei visitatori era il direttore della bonifica, dott. Dante Cima, che ha fornito interessanti e diffusi dati tecnici sui lavori compiuti e su quelli da compiere in un secondo vasto tratto di palude, per circa altri 700 ettari. Nell'attuale zona bonificata si coltivano attualmente 230 ettari di frumento, 88 di granturco. In alcuni annessi campi il frumento ha raggiunto una produzione di 45 quintali per ettaro. Oltre quanto mai confortanti se si pensa che è questo il primo anno in cui l'opera può dirsi completata.

CRONACA SPORTIVA

Binda vince la Predappio-Roma

ROMA, 22.

Si è disputata ieri la classica corsa ciclistica Predappio-Roma, Km. 376, valevole per il campionato italiano. L'ammassamento dei concorrenti è avvenuto a Forlì presso Porta Diaz. Alle 3 la colonna si è diretta verso Predappio, ove è giunta con lenta marcia alle 4.

Gli organizzatori della gara ed il segretario della Federazione Velocistica Italiana si sono recati alla tomba della madre del Duce, deponevano su di essa due corone di bronzo. Il Podestà di Predappio ha quindi dato il via a 58 concorrenti alla partenza. Sul passo della Forca avvennero i primi distacchi che aumentavano nella successiva salita del Carnia. Un tentativo di fuga di Predappio viene annullato da un pronto inseguimento, proprio alle falde del Passo del Mandrioli. Lungo questa salita Gestri opera un deciso attacco, che viene continuato da Binda, Piemontesi e Giacobbe e sul culmine della salita, la somma che produce una nuova selezione. I primi giungono a Terni (Km. 282) alle 15,47. Durante il rifornimento però torna a farsi numeroso il gruppo. Crippa, in seguito all'investimento di un'automobile, che gli rende la macchina inusabile, è costretto a ritirarsi. I concorrenti passano per Narni (Km. 295) alle 16,28. Prima di Civitavecchia, Frascarelli, forzando il passo, riesce a selezionare il gruppo, che alla porta di Roma è composto soltanto di sei corridori: Alfredo Binda, Fossati Frascarelli, Giacobbe, Negrini e Piemontesi. L'arrivo avviene all'ippodromo di Villa Glori, gremissimo di folla. I sei corridori compiono due giri di pista disputando la volata. Compiuto il primo giro, Piemontesi parte in testa. Binda, che era alla sua ruota, a venti metri dal gruppo, si lancia e riesce a sorpassarlo vincendo per circa venti centimetri. La folla acclama vivamente il vincitore, che compie poi un giro d'onore. Ecco la classifica:

1. Binda (Alf. Binda) 1.0. 2. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 3. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 4. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 5. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 6. Crippa (Alf. Binda) 1.0.

Vittoria francese nella Coppa Mazzuoli

FIRENZE.

Dopo la sconfitta subita domenica scorsa a Bolzano nell'incontro con la squadra italiana, la nazionale francese, gli atleti francesi hanno avuto la loro rivincita nella coppa Mazzuoli, lasciando a distanza la squadra italiana, quella del Giglio Rosso, classificata al terzo posto.

Numeroso pubblico ha assistito alla riunione. L'organizzazione della gara è stata perfetta. La coppa Mazzuoli è passata per il primo anno al confine. La Coppa Mazzuoli è stata vinta da Giglio Rosso.

Ecco i risultati tecnici:

Finale 1000 metri (Allevi): 1.0. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

Automobilismo VARZI vince la coppa Montenero

LIVORNO, 22 sera.

Il risultato migliore della Coppa Automobilistica del Montenero è costituito dall'abbandonamento del «record» e dalla affermazione dei colori italiani. Grande entusiasmo e grande affluenza di pubblico alla classica prova motoristica livornese. La vittoria di Varzi è stata meritatissima. Fu al quinto giro, dimostrando una grande sicurezza e sangue freddo a tutta prova, aveva corso vinta.

Ma allora un'altra battagliera si era ingaggiata: quella per i posti d'onore, che, eliminato Biondetti proprio all'ultimo giro, s'è chiusa a vantaggio di Nuvolari. I rampanti e i velocisti di ordine, Brilli Perini, ritardato all'ottavo giro ai boxes di rifornimento, perdeva sempre più terreno e finiva al quinto posto.

Così l'attesa rivincita, Brilli Perini, che nelle previsioni della rivincita era una delle note dominanti della battaglia, s'è chiusa a vantaggio del corridore milanese.

CRONACA SPORTIVA

Questo era ciò che riguarda le maggiori cilindrata. Per la classe fino a 1100 la gara è stata un facile affare per quanto arrestato da un incidente al quarto giro, è riuscito successivamente a riprendere un netto vantaggio su Biondi.

Ecco la classifica finale:

1.0. Varzi (Alf. Binda) 1.0. 2. Nuvolari (Alf. Binda) 1.0. 3. Brilli Perini (Alf. Binda) 1.0. 4. Biondetti (Alf. Binda) 1.0. 5. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 6. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 7. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 8. Crippa (Alf. Binda) 1.0. 9. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 10. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 11. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 12. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 13. Crippa (Alf. Binda) 1.0. 14. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 15. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 16. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 17. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 18. Crippa (Alf. Binda) 1.0. 19. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 20. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 21. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 22. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 23. Crippa (Alf. Binda) 1.0. 24. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 25. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 26. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 27. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 28. Crippa (Alf. Binda) 1.0. 29. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 30. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 31. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 32. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 33. Crippa (Alf. Binda) 1.0. 34. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 35. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 36. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 37. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 38. Crippa (Alf. Binda) 1.0. 39. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 40. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 41. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 42. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 43. Crippa (Alf. Binda) 1.0. 44. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 45. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 46. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 47. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 48. Crippa (Alf. Binda) 1.0. 49. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 50. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 51. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 52. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 53. Crippa (Alf. Binda) 1.0. 54. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 55. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 56. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 57. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 58. Crippa (Alf. Binda) 1.0. 59. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 60. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 61. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 62. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 63. Crippa (Alf. Binda) 1.0. 64. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 65. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 66. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 67. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 68. Crippa (Alf. Binda) 1.0. 69. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 70. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 71. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 72. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 73. Crippa (Alf. Binda) 1.0. 74. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 75. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 76. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 77. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 78. Crippa (Alf. Binda) 1.0. 79. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 80. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 81. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 82. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 83. Crippa (Alf. Binda) 1.0. 84. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 85. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 86. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 87. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 88. Crippa (Alf. Binda) 1.0. 89. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 90. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 91. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 92. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 93. Crippa (Alf. Binda) 1.0. 94. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 95. Fossati (Alf. Binda) 1.0. 96. Giacobbe (Alf. Binda) 1.0. 97. Piemontesi (Alf. Binda) 1.0. 98. Crippa (Alf. Binda) 1.0. 99. Negrini (Alf. Binda) 1.0. 100. Fossati (Alf. Binda) 1.0.

Vince la categoria fino a 1000 cc. Morandi sul Salomon alla media di Km. 62,51.

Al termine della gara il Min. delle Poste ha consegnato il premio al vincitore, che ha espresso ai dirigenti dell'Automobil Club Livornese un compiacimento per la perfetta organizzazione della corsa.

ATLETICA

Vittoria francese nella Coppa Mazzuoli

FIRENZE.

Dopo la sconfitta subita domenica scorsa a Bolzano nell'incontro con la squadra italiana, la nazionale francese, gli atleti francesi hanno avuto la loro rivincita nella coppa Mazzuoli, lasciando a distanza la squadra italiana, quella del Giglio Rosso, classificata al terzo posto.

Numeroso pubblico ha assistito alla riunione. L'organizzazione della gara è stata perfetta. La coppa Mazzuoli è passata per il primo anno al confine. La Coppa Mazzuoli è stata vinta da Giglio Rosso.

Ecco i risultati tecnici:

Finale 1000 metri (Allevi): 1.0. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30.